QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
8 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 34
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-981 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 500, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche arretr. L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Blocco di pace

Alla vigilia della sua improvvisa scomparsa Filippo Burzio aveva salutato con gioia, su queste colonne, il discorso di Bevin come « un passo verso l'Europa ». Quell'articolo, scritto con la consueta altezza d'idee ed eloquenza di forma, rappresenta un poco il suo testamento politico: al di sopra dei partiti, al di là di ogni angusto nazionalismo, il compianto amico, strappatoci così crudelmente, perseguiva in esso la sua idea costante della federazione europea.

Significa anche rendere un omaggio alla sua memoria riprendere l'argomento [illegible] Campagna europea di Filippo Burzio è una testimonianza fra le più notevoli che l'idea dell'associazione europea (e sia pure, per ora, della sola Europa occidentale) deve essere ed è un'idea di pace e non di guerra. Nessun scrittore politico mirò più costantemente, più altamente di Filippo Burzio alla pace interna ed esterna; e alla pace non solo formale, ma conciliatrice degli spiriti, purificatrice degli animi. Se nell'idea dell'associazione europea egli avesse scorto il minimo pericolo di guerra, l'avrebbe risolutamente respinta.

Vorremmo appunto, oggi, esaminare pacatamente se abbia qualche fondamento la tesi del portavoce del blocco orientale, secondo cui ogni progetto di una più stretta unione fra l'Inghilterra e gli stati continentali dell'Europa occidentale avrebbe scopo o carattere guerresco. E osserviamo innanzi tutto, come argomento *ad hominem*, che non si capisce perchè il blocco orientale, estendentesi da un pezzo intorno alla Russia, debba essere considerato pacifico, e ogni intesa occidentale, economica o politica, abbia a significare propositi di guerra. Al di là del semplice argomento *ad hominem*, rileviamo che nel blocco orientale vi è una sola grande potenza, anzi una potenza massima, uno dei due « supergrossi »; e dietro esso tante potenze minori, anzi minime al confronto, legate da vincoli materiali fortissimi alla potenza egemonica, a cominciare da quello dell'occupazione militare, attuale o di virtualità immediata. Se c'è qualcosa che dà l'idea di una organizzazione militare, con un capo unico perfettamente capace, per mezzi materiali e disposizione morale, a farsi puntualmente obbedire, questo è certamente il blocco orientale. L'aneddoto circolante a Washington del diplomatico romeno che a Bucarest, un giorno di sole sfolgorante, andava in giro con l'ombrello aperto perchè a Mosca pioveva, esprime in caricatura la innegabile realtà.

Nella progettata e parzialmente in corso associazione occidentale, le cose stanno molto differentemente. Abbiamo anche qui una grande potenza mondiale, la Gran Bretagna, che tuttavia non è uno dei supergrossi. Ma accanto ad essa incontriamo subito la Francia, uscita certamente dalla guerra con diminuita potenza (come, del resto, la stessa Gran Bregna), ma che tuttavia ha in sè gli elementi materiali e più ancora morali di una politica autonoma, a cominciare dalla tradizione e dalla coscienza nazionale millenaria. Una Francia *à la suite* di un'altra potenza è inconcepibile. In tutta l'Europa occidentale, anzi, questa coscienza autonoma è radicata ed effettuale: basta ricordare come Belgio e Olanda abbiano sempre tenuto alla loro neutralità e indipendenza. Nè certo questi sentimenti sono minori nell'Italia, che è uscita dal fascismo e dalla guerra con almeno un patrimonio intatto: la coscienza della sua unità e della sua indipendenza nazionale. E se poi guardiamo agli elementi correnti — posizione geografica, numero di popolazione, capacità di lavoro, patrimonio nazionale, organizzazione tecnica — è chiaro che nazioni come la Francia e l'Italia potranno essere amiche, associate ad altre nazioni più potenti di loro, ma non mai serve. La pianta egemonica non prospera in Europa occidentale.

Ma i critici orientalizzanti diranno — dicono — che non si tratta tanto di asservimento della Francia, del Belgio, dell'Olanda, dell'Italia all'Inghilterra, quanto di aggregazione di tutti questi paesi, Inghilterra compresa, al «blocco occidentale», della loro soggezione ed obbedienza agli Stati Uniti d'America. La Gran Bretagna non sarebbe, sul continente europeo, se non la *longa manus* dell'imperialismo americano.

Questa dell'Inghilterra che si riduce da dama a pedina, per il gioco di scacchi di Truman e Marshall, è una delle più sciocche fantasie di gente che ignori e voglia ignorare tutta la storia e la realtà attuali inglesi. Ma c'è qualcos'altro. E' assurdo pensare che la pressione eventuale esercitata dagli Stati Uniti sull'Inghilterra, la Francia, l'Italia separatamente, divenga più forte nell'ipotesi che Inghilterra, Francia, Italia restringano i vincoli fra loro. Quando ci si intende in parecchi, sia pure in parecchi deboli, si conta sempre di più in cospetto del forte che se si rimane isolati. E' proprio questa tesi la ragione per cui il piano Marshall, nella sua idea originaria e basilare di cooperazione fra i diversi stati europei, non può essere interpretato come un ulteriore asservimento dell'Europa all'America, ma piuttosto come un principio di recuperata autonomia. E lo stesso convien dire dei progetti di associazione dell'Europa occidentale. Conviene, certo, tener sempre presente la necessità di tener lontana da ogni progetto del genere qualsiasi tendenza di alleanza militaresca, di politica provocatrice. Ma, tenuto fermo questo punto (su cui i Bevin e i Bidault sono certamente d'accordo), non è certo da un'intesa delle nazioni europee, ma dal suo contrario — la divisione e disorganizzazione dell'Europa — che potrebbe provenire un incremento dell'egemonia americana.

L'impiego in Italia di capitali stranieri

Discussione al Consiglio dei Ministri sulle ordinazioni ai nostri cantieri

Roma, 7 febbraio.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi al Viminale in due lunghe sedute, ha riesaminato il testo definitivo del progetto di legge che sancisce le norme per gli investimenti di capitali stranieri in Italia e che mira a favorire lo sviluppo delle attività produttive per un maggior impiego di mano d'opera.

Vi sono state apportate alcune variazioni suggerite dalla commissione di finanza e tesoro dell'Assemblea Costituente, soprattutto per quanto [illegible] investite. In particolare, la legge stabilisce che gli stranieri e i cittadini italiani residenti all'estero, i quali dimostrino di avere effettuato investimenti di capitale straniero in Italia, in divisa estera e valuta liberamente trasferibile, ceduta all'ufficio italiano dei cambi, possono trasferire all'estero rendite, interessi e frutti per gli investimenti in beni immobili o mutui, nonchè i dividendi e interessi effettivamente percepiti dagli investimenti in titoli, azioni od obbligazioni acquistati o sottoscritti in Italia, limitatamente all'1 per cento in più dell'interesse legale annuo.

Possono altresì trasferire capitali derivanti da un eventuale successivo realizzo, limitato all'ammontare della valuta originariamente importata e sempre che il trasferimento sia richiesto almeno dopo due anni dall'investimento e per un massimo del 30 per [illegible]

L'utilizzo delle somme non ammesse al trasferimento può essere effettuato secondo modalità previste dalle disposizioni valutarie.

Un altro articolo del provvedimento, sul quale si è ampiamente discusso in Consiglio, è quello in cui si prevede che il trasferimento su indicato possa essere effettuato anche in macchinario, previa però l'autorizzazione dei competenti ministeri.

Successivamente il Consiglio, dopo aver deciso di rinviare alla sua prossima seduta la nomina dei dirigenti dell'I.R.I., in base al nuovo statuto dell'ente, si è occupato di numerosi provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Il ministro della marina mercantile ha illustrato quello concernente le garanzie dello Stato per le anticipazioni su [illegible] da parte di nazioni estere ai nostri cantieri navali. E' seguita una vivace discussione e, mentre l'on. Cappa ha sostenuto l'opportunità del provvedimento che, a suo avviso avvierebbe alla normalità l'attività dei cantieri, controllati in gran parte dall'I.R.I., l'on. Einaudi ha escluso che lo Stato possa assumere nuovi oneri con le garanzie delle anticipazioni sulle commesse e di una contropartita fissa in lire della valuta anticipata. Il decreto è stato rinviato e, drammatizzando una proficua discussione, qualche giornale ha parlato di dissidio fra gli onorevoli Einaudi e Cappa.

Su proposta del ministro del lavoro e previdenza sociale, il Consiglio ha approvato uno schema di D. L. che determina le misure dei contributi unificati in agricoltura per il 1948 nei confronti dell'anno precedente. Il provvedimento non varia le aliquote relative alla tubercolosi, alla nuzialità, natalità ed al contributo base e integrativo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, cui per altro sono stati aggiunti il contributo dovuto per il fondo solidarietà e l'addizionale per il caro-pane. Sono state invece maggiorate le quote per l'assicurazione di malattia e per gli assegni familiari, in armonia coi provvedimenti di carattere generale per tali forme di previdenza sociale.

Ha pure avuto l'approvazione uno schema di D.L. concernente miglioramenti economici al trattamento in caso di infortuni sul lavoro. Il provvedimento eleva da lire 24.000 a lire 60.000 il massimo di salario computabile per il calcolo delle rendite base in caso d'infortunio dal quale derivi una inabilità permanente o la morte, aumentando in conseguenza tali rendite del 150 per cento. Per i grandi invalidi che hanno perduto il cento per cento della capacità lavorativa la misura della rendita è portata dai quattro quinti, all'intero salario, conservandosi la disposizione che assegna in più un altro quinto della rendita stessa a quelli bisognevoli di un'assistenza personale continuativa. Anche gli assegni di morte sono [illegible] raddoppiati. I miglioramenti anzidetti sono attuati senza aggravio di contribuzioni assicurative.

Allo scopo di alleggerire l'onere contributivo delle aziende, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha promosso l'adozione di altro provvedimento, col quale si pone una riduzione del 5 % dei prezzi assicurativi in corso, a decorrere dal 1 gennaio 1948, e si dà facoltà all'Istituto nazionale assicurazioni infortuni di aumentare dal 20 al 30 % il limite entro il quale possono essere ridotte, in relazione alle particolari situazioni di rischio, le aliquote di premio stabilite dalla vigente tariffa.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione è stato approvato uno schema di D. L. con il quale si apportano adeguati aumenti alla misura delle dotazioni annue di cui godono, sul bilancio dello stato, le più importanti accademie ed istituzioni culturali, e si stabiliscono assegni ordinari a favore di altre istituzioni di alta cultura di notevoli tradizioni per attività che non godono di dotazioni fisse.

Einaudi e Merzagora non sono nemici

Togliatti e De Gasperi aprono la campagna elettorale

Roma, 7 febbraio.

Domani Togliatti parlerà a Pescara. Sarà il primo comizio della campagna elettorale del 1948. Pescara è luogo di recenti tumulti e controversie tra Governo e Comune, una riedizione ridotta del « caso Trollo ». Togliatti troverà numerosi appigli per attaccare il Governo, anzi, per dare il « la » a tutta la propaganda elettorale comunista.

In seno al « fronte », secondo notizie attendibili, la compilazione delle liste per la Camera e per il Senato non pare debba dare luogo a sorprese. I comunisti vi faranno la parte del leone. Il « fronte » presenterà liste in tutti i collegi e le preferenze saranno distribuite secondo precisi ordini ai compagni fusionisti e ai gruppi indipendenti aderenti.

I saragattiani, giusta le decisioni del congresso di Napoli, presenteranno una lista unica, fruendo del vantaggio di poter ridare agli elettori la etichetta socialista nella sua originaria dizione. Anche il simbolo della lista sarà costituito dalla falce, dal martello e dal libro, che contraddistinsero il vecchio PSIUP. Nella lista unica entrerebbero i rappresentanti di cinque gruppi, tra i quali quello di « Europa socialista », con Ignazio Silone e Ivan Matteo Lombardo. Prima di questo passo, che segnerebbe la definitiva adesione del Lombardo al PSLI, avverrà, a quanto si dice, un colloquio chiarificatore tra il probabile « dissidente » e il « leader » Nenni.

Il partito democristiano aprirà pur esso la campagna elettorale con un discorso di De Gasperi al Consiglio nazionale del partito; e sarà, com'è logico, un discorso polemico. Nel campo dei gruppi minori scarsa attività e pallide speranze mostra il « blocco nazionale », al quale è evidentemente di notevole impaccio la presenza del Giannini, impegolato in un'intricata e poco edificante polemica con il Tieri, ex segretario generale del fronte qualunquista.

La questione dei partigiani è avviata alla pessima soluzione. Lunedì si riunirà a Milano il Comando Generale del C.V.L., convocato dall'on. Longo. Ma il generale Cadorna, che del C.V.L. fu comandante in capo, ha obiettato, non senza ragione, che non si può convocare il Comando di un Corpo non più esistente se non in funzione di stralcio e di assistenza. Il provvedimento preso dal Governo circa le formazioni paramilitari è perfettamente legittimo — ha detto il Cadorna — poichè proviene da un potere appoggiato da larga maggioranza alla Camera. Se i partigiani sono di diversa opinione, dovranno, prima di contestare il provvedimento, attendere che un Governo fondato su diversa maggioranza lo modifichi. Analogo parere ha manifestato l'ex-comandante delle formazioni democristiane Enrico Mattei.

Si arriverà ad una rottura nell'interno del C.V.L.? Dei cinque componenti il Comando, Parri interverrà alla riunione di Milano soltanto in veste di paciere; Cadorna ha già espresso la sua opinione; Argenton avanza forti riserve sul punto di vista Longo. Quest'ultimo rimarrebbe perciò in minoranza, assistito dal consenso del solo socialista Stucchi.

Cessate da stamane le limitazioni sull'energia

Milano, 7 febbraio.

Il commissario per l'energia elettrica per l'Italia settentrionale ha disposto, con telegramma circolare ai prefetti, perchè da domenica 8 febbraio vengano sospese fino a nuovo ordine in tutta l'Italia Settentrionale le limitazioni vigenti sull'uso dell'energia elettrica. Permane il divieto di prelevare energia per le caldaie elettriche e per gli altri carichi stagionali. Il commissario si riserva di accordare in casi speciali deroghe a tale divieto.

Bleri cede il comando all'ammiraglio Sherman

Taranto, 7 febbraio.

Stamane a bordo dell'incrociatore *Portsmouth* ha avuto luogo il cambio di comando delle forze navali americane del Mediterraneo tra gli ammiragli Bleri e Sherman.

Tra Francia e Italia

L'unione doganale si realizza gradualmente

Parigi, 7 febbraio.

Il Consiglio dei ministri francese ha oggi preso atto con soddisfazione della relazione degli esperti sulla unione doganale italo-francese e ne ha approvato le conclusioni, che, come già si disse, sono favorevoli. Il ministro degli Affari Esteri, Georges Bidault, ha precisato che l'unione dovrà essere realizzata a tappe e scaglionata su un periodo di tempo sufficiente per assicurare, d'accordo con gli ambienti economici interessati, le sistemazioni e le transazioni necessarie.

E' questo, para, l'unico argomento sul quale l'accordo sia stato unanime oggi in seno al Consiglio. Esso non è bastato a dissipare il malessere che regna nel Governo della terza forza. Per mantenerlo compatto ed evitare i pericoli che fecero vacillare il Governo in occasione dei provvedimenti finanziari, Léon Blum aveva proposto la creazione di una specie di stato maggiore della terza forza; ma l'iniziativa è caduta nel deserto e non è stata ascoltata; così la settimana ventura dirigisti e liberisti si affronteranno di nuovo nel Governo e nell'Assemblea nazionale.

m.

INCHIESTA SULLE ARMI SEGRETE

Il velivolo ultrasonico guiderà le bombe volanti

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, febbraio.

Poche settimane fa il capitano Yaeger, dell'aviazione americana, ha superato il « muro del suono » su un apparecchio a reazione XS1. Era la prima volta che un aeroplano volava oltre il muro del suono? Così sembra, quantunque non si sappia nulla delle esperienze russe. Il Comando dell'aviazione americana ha mostrato una certa irritazione perchè la notizia è arrivata subito al pubblico. Ma è difficile, in tempo di pace, in un Paese libero, tenere il segreto su avvenimenti ai quali partecipa un gran numero di persone.

Come sapete, il muro del suono è una particolare resistenza dell'aria che s'incontra alle velocità comprese fra i 950 e i 1450 chilometri all'ora. E' un muro di aria che si ritaneva quasi impenetrabile: una zona misteriosa da molti giudicata fatale per gli aerei e per i piloti. Non era morto nel tentativo di superarlo il pilota inglese De Havilland, figlio di un famoso costruttore di aerei? Gli apparecchi che finora si erano avvicinati a quella velocità tornavano a terra con la fusoliera e altre parti deformate dalla resistenza dell'aria. Al di là dei 1450 chilometri, cioè nettamente al di là della velocità del suono, la resistenza diventa minore per ragioni che gli scienziati spiegano ma che io non so provarvi e ripetere per non annoiare il lettore.

Non si conoscono le caratteristiche dell'apparecchio « XS1 »: l'aviazione americana è riuscita o ottenere almeno questo dalla discrezione dei cronisti. Ma si sa che era munito di un motore a reazione. Per ricordare che cosa è un motore a reazione tradurrò le parole di un tecnico: « ... E' un semplice cilindro che da una parte è chiuso e dall'altra parte aperto all'aria; quando si fa bruciare un combustibile qualunque all'interno del cilindro i gas escono con grande velocità dalla parte aperta e il cilindro si sposta per reazione nel senso opposto. Il fenomeno è assolutamente identico a quello che avviene quando si spara un colpo di fucile: l'arma infatti fa un movimento di rinculo ». La V-1 e la V-2 erano bombe-razzo, cioè munite di motore a reazione. Apparecchi nuovi dell'aviazione tedesca con motori a reazione sono stati trovati dagli alleati in Germania. Questo mezzo di propulsione sarà quello degli aerei e delle bombe volanti dell'avvenire. I tecnici di tutti i Paesi contano molto su esso. Gli Stati Maggiori si preparano ad impiegarlo, e speriamo che si preparino inutilmente. In America già si pensa di fare ad esso aereo « ultrasonico » la reazione la funzione di guida o di pastore di un gregge di bombe volanti procedenti alla stessa velocità. Molti, infatti, ritengono che nell'avvenire non sarà forse necessario impiegare grandi masse di aerei. Un solo aeroplano potrà far da guida a un gran numero di proiettili. Il pubblico sembra ossessionato dal pericolo delle bombe volanti, più che da quello degli aeroplani: si ricordi l'allucinazione collettiva per i famosi «piattini volanti», che tutti credevano di vedere nel cielo degli Stati Uniti l'estate scorsa.

Ma per ora non è prudente abbandonare i criteri classici della potenza aerea e concentrare tutti gli sforzi nella costruzione degli ordigni volanti. Infatti l'aviazione americana ricostituisce grandi unità aeree da combattimento. Il suo bilancio viene portato a quattro miliardi e centocinquanta milioni di dollari (e probabilmente ad oltre cinque miliardi nel '49). Si tratta di ricostituire settanta gruppi di combattimento, una forza d'urto per vibrare, occorrendo, un colpo decisivo alla Russia. Il piano di riarmo aereo studiato da una commissione presidenziale prevede quattro anni di sviluppo per stabilire un rapporto di potenza aerea nettamente favorevole in confronto alla Russia. Per ora, secondo le dichiarazioni ufficiali, gli americani sarebbero caduti in una condizione di momentanea inferiorità che può essere rapidamente superata con l'aiuto di un'industria tanto più potente. Le cifre per i primi due anni, sottoposte all'approvazione del congresso, sono quelle che ho indicate. Poi vedremo, dicono gli esperti americani: se le relazioni con la Russia saranno migliori, potremo limitare il nostro programma; altrimenti, si continuerà. La fase più pericolosa comincia nel '53 perchè solo allora i sovietici potranno disporre della bomba atomica. Ma nel '53, seguendo questo piano di riarmo, l'aviazione degli Stati Uniti sarà pronta.

Il 46 per cento del bilancio americano è dedicato alle spese militari e allo sviluppo della politica internazionale (piano Marshall, eccetera). Le sole spese militari formano il 32 per cento del bilancio, undici miliardi di dollari: quasi la metà verrà assorbita dall'aviazione. La tendenza ad attribuire una parte decisiva all'arma aerea sembra irresistibile. Il riarmo americano è in gran parte un riarmo aereo.

L'esercito, che pure ha dato gli uomini più popolari dell'altra guerra, Eisenhower, Marshall, Mac Arthur, sembra trascurato. L'opinione pubblica e il Congresso sono contrari al servizio militare obbligatorio, che è sempre un elemento indispensabile per costituire un grande esercito. Ma esiste una forte tendenza navale, rappresentata principalmente dal capo di Stato Maggiore della marina, ammiraglio Denfeld. Dice quest'ammiraglio: « Il dominio del mare è nostro: a parte il pericolo dei sommergibili, non abbiamo nulla da temere. La marina può giungere là dove l'aviazione arriverà assai difficilmente dalle sue basi di terraferma e dove l'esercito arriverebbe solo con terribili sacrifici di sangue e materiale. La marina dispone di portaerei e da queste basi naviganti si possono far partire i colpi decisivi contro il nemico eventuale ». E' una concezione navale che tende a riavvicinare la offesa ai centri vitali dell'avversario. Perchè tentare la difficile rotta aerea dell'Artico e preparare basi mal difendibili oltre mare, quando si possono lanciare bombe volanti ed aerei dalla tolda di una nave? Così ragionano i marinai americani. E' impossibile procedere quale delle due visioni strategiche, quella navale o quella aero-terrestre, prevarrà. Probabilmente continueranno tutte e due a coesistere.

La marina, inoltre, offre alla diplomazia americana mezzi di pressione e di minaccia che l'aviazione non può mettere a disposizione. L'aviazione può contribuire fortemente a decidere una guerra totale, ma non serve per l'appoggio ai paesi minacciati dal comunismo internazionale e dalla espansione russa. Questa parte è riservata alla marina, che infatti concentra forze notevoli nel Mediterraneo, riproducendo in piccola scala, nel proprio ambito, tutte le specialità delle forze armate (navi, aerei e truppe da sbarco). In altre parole, l'aviazione è utile solamente per la guerra calda, la marina per la guerra calda e per la guerra fredda.

E la Russia che fa? Infinitamente superiore nelle forze armate di terra, deve cercare di raggiungere gli Stati Uniti nella produzione industriale e nello sforzo scientifico. Il suo problema principale consiste, probabilmente, nella costruzione della bomba atomica, e di questo parleremo un'altra volta.

Domenico Bartoli

Il reato di collaborazionismo non è cancellato dalla Costituzione

L'amnistia e l'indulto per i delitti politici e di carattere annonario

Roma, 7 febbraio.

La legge contro i delitti fascisti, e quindi il reato di atti rilevanti e collaborazionismo, non sarà abrogata. Così ha deciso stamane la Corte di Cassazione convocata a sezioni unite sotto la presidenza del primo presidente, dott. Andrea Ferrara, dopo un ampio e interessante dibattito che ha occupato l'intera udienza.

La moglie di Graziani

Grande importanza si annetteva da ogni parte a tale decisione della Suprema Corte, sollecitata dalle questioni di principio sollevate da numerosi avvocati, e in particolar modo dalla difesa del maresciallo Graziani, la seguito all'entrata in vigore della nuova Carta costituzionale. E che l'attesa fosse grande, lo ha testimoniato a sufficienza l'enorme affluenza di pubblico che stamane ha voluto assistere alla discussione, che ha trovato nel prof. Carnelutti e nel prof. Battaglini i due oratori che hanno sostenuto in campi opposti le rispettive tesi che hanno dato poi materia alla decisione della Suprema Corte. Nell'aula al dibattito ha assistito anche la moglie di Graziani, la quale, com'è noto, non ha trascurato nulla per cercar di salvare il marito.

La questione pregiudiziale è stata svolta dal prof. Carnelutti, il quale ha premesso che la difesa non propone una questione di incostituzionalità, ma soltanto di abrogazione e che non intende affatto sostenere che non esiste più il reato di tradimento. Questo è un reato che è rimasto e deve rimanere perfettamente ilieso nella Costituzione. Quello che, secondo la difesa, non esiste più invece è la superstruttura che sul diritto penale vigente militare e comune ha creato la legge speciale 27 luglio 1944 contro il fascismo. Non v'ha dubbio che tale legge ha avuto un carattere innovativo non soltanto interpretativo. Ora l'art. 25 della nuova Costituzione non può non avere efficacia abrogativa nel riguardi del reato di collaborazione così come è previsto dall'articolo 5 della legge speciale.

Ha preso quindi la parola il procuratore generale prof. Battaglini, il quale ha cominciato col rilevare che la legge 27 luglio 1944 si è proposta di dare essenzialmente un'interpretazione a certi reati già previsti con la legge penale comune. Non è pertanto una legge innovativa, ma soltanto interpretativa che, come tale, deve essere necessariamente retroattiva. Rispondendo poi all'obiezione che la legge non poteva andare in vigore nei territori occupati se non dopo la liberazione, il P. G. ha rilevato che le leggi promulgate dallo Stato legittimo si intendono entrate in vigore anche nel territorio occupato tanto più quando, come nella specie, allo Stato legittimo si contrapponeva soltanto uno Stato fantoccio.

La legge di amnistia

Il P. G. è passato quindi ad esaminare se e quali limiti e vincoli comporta l'art. 25 della Costituzione, ed ha sostenuto che tale norma detta vincoli non per il giudice ma per il legislatore futuro, al quale essenzialmente si dirige, senza che tali vincoli possano riguardare leggi emanate precedentemente. Il divieto previsto dall'art. 25 è una norma generale da valere per l'avvenire; diversamente si darebbe un'efficacia retroattiva alla norma costituzionale. Per queste considerazioni il P. G. ha concluso chiedendo il rigetto della eccezione pregiudiziale. La Corte si è ritirata per deliberare e dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale viene respinta l'istanza di abrogazione del D.L.L. per le [illegible] contro il fascismo.

La Gazzetta ufficiale di oggi ha pubblicato la legge di delegazione al presidente della Repubblica per la concessione di amnistia ed indulto in occasione della promulgazione della Costituzione approvata dal Consiglio dei ministri a seguito della proposta votata dall'Assemblea costituente.

Con la detta legge il presidente della Repubblica è delegato a concedere:

1. - Amnistia: *a)* per i delitti annonari (solo per quantitativi esigui e tali da far ritenere che il colpevole abbia agito al fine di provvedere al fabbisogno dell'alimentazione familiare od alle esigenze della propria azienda agricola; od in caso di conferimento entro nuovi termini, se quelli originari siano stati prorogati; *b)* per tutte le contravvenzioni; *c)* per i delitti politici punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni e con pene pecuniarie, esclusi i delitti contro la personalità internazionale o interna dello Stato ed i reati di detenzione abusiva di armi ed esplosivi.

2. - Indulto: *a)* per i delitti annonari: della reclusione non superiore a tre anni e della multa non superiore a L. 100 mila; *b)* per i delitti colposi: della reclusione fino a due anni e della pena pecuniaria fino a lire 50.000; *c)* per i delitti, escluso l'omicidio volontario, commessi in delitti politici; delle pene detentive non superiori a dieci anni e delle pene pecuniarie se commessi non oltre il 18 gennaio 1946 da coloro che appartennero a formazioni partigiane od al Corpo italiano di liberazione; *d)* per i delitti politici: non la commutazione dell'ergastolo nella reclusione fino a 30 anni; con la riduzione di un terzo delle altre pene detentive con un minimo di riduzione di tre anni; interamente condonate le pene non superiori a tre anni e le pene pecuniarie; l'ergastolo non viene commutato se è stato sostituito alla pena di morte.

La legge di delegazione non si applica: 1) a tutti i reati commessi dopo il 18 dicembre 1947; 2) ai reati militari e finanziari; 3) ai fini dell'applicazione delle leggi sulla avocazione dei profitti di regime.

Gli esclusi

Per l'applicazione dell'amnistia la pena da tenere presente è quella edittale, tenuto conto degli aumenti stabiliti per le circostanze aggravanti e non computando le diminuzioni per le circostanze attenuanti (tranne che per l'età) nè gli aumenti per la continuazione. L'amnistia si applica anche ai recidivi. Sono esclusi dall'amnistia e dal condono: i delinquenti abituali professionale o per tendenza; gli imputati dei delitti annonari che abbiano riportato una o più condanne a pena detentiva per reati previsti dalle leggi riguardanti il conferimento agli ammassi o quando il genere vincolato sia stato trasportato, ovvero destinato ad essere trasportato fuori del territorio nazionale. Sono esclusi dal condono anche i latitanti che non si costituiscono in carcere entro tre mesi dalla data della legge di delegazione, salvo che la pena debba essere interamente condonata.

Tutti gabbati

Vendono acqua per olio e ricevono banconote false - La polizia interviene e li arresta in massa

Milano, 7 febbraio.

Il proprietario di una rosticceria del quartiere Monforte (la polizia per il momento mantiene il riserbo sui nomi) insieme a tre amici e a una bella ed elegantissima donna che per la sua vita brillante si era già fatto notare dalla polizia, aveva organizzato una truffaraffa ora una falsa partita di olio. Accreditato dalla sua professione non ebbe difficoltà a trovare compratori di un considerevole quantitativo di olio di oliva in arrivo da Bisceglie e ben sistemato in bidoni sigillati. Qui è necessario spiegare che i bidoni contenevano acqua per otto decimi e per due decimi olio galleggiante. Il caso volle però che acquirente dell'olio fosse un gruppo di speculatori di monete false il quale per smaltire un po' della sua merce falsa non lesinò sul prezzo e strinse subito il contratto.

Ieri sera verso le 20 i due gruppi si incontrarono nel magazzino di uno spedizioniere in Viale Tunisia dove avvenne lo scambio. I falsari presero l'olio e, senza verificare il contenuto dei bidoni, filarono via velocemente temendo di essere scoperti. Il rosticciere e i suoi amici incassarono i quattrini, senza guardarli troppo, e se la svignarono in fretta, temendo a loro volta che gli altri scoprissero l'acqua nei bidoni. E così tutti rimasero contenti e gabbati.

Ma ecco che entra in ballo la polizia la quale, ieri sera senza nessun proposito particolare, andò a fare una visita nell'esercizio del rosticciere. La presenza dei poliziotti mise in allarme il proprietario e i suoi amici i quali temevano che fosse stata scoperta la loro truffa e cercarono di svignarsela; ma siccome l'edificio era stato circondato caddero tutti nella rete. Grande fu il loro stupore quando appresero che si trattava di una normale verifica nell'esercizio e che la loro truffa non era stata scoperta. Però nelle tasche loro la polizia trovò molti biglietti da mille, tutti falsi e se chiese la ragione. Così il rosticciere fu costretto a spiegare la truffa da lui organizzata. Con i dati riferiti un commissario di polizia stamane si è messo a contatto con i falsari, attualmente detentori della falsa partita d'olio, e si è finto a sua volta acquirente. E così riuscì a mettere le mani anche sull'olio: a questi, in casa dei rosticciere sono stati trovati 200 biglietti da mille e altrettanti se sono stati trovati in casa di uno dei falsari. L'operazione è tuttora in corso di sviluppo e si ritiene che sia stata scoperta una delle più grosse bande di falsificatori.

Commerciante napoletano ferocemente assassinato

Napoli, 7 febbraio.

In via Monte Oliveto, vale a dire nelle adiacenze della Posta Centrale e del palazzo della Questura, è stato ferocemente assassinato nel suo negozio, a colpi di martello e di pugnale, il commerciante in dischi e grammofoni Francesco Ippolito, di 52 anni. Il delitto è avvenuto durante la notte scorsa ed è stato scoperto da due nipoti dell'ucciso i quali, non vedendo ritornare a casa lo zio, si erano preoccupati di andarlo a cercare nel magazzino. Il cadavere, orrendamente sfigurato, è stato rinvenuto dietro il banco di vendita. La polizia ha repertato il martello e il coltello di cui si servì l'omicida per massacrare il disgraziato, il quale, da una quindicina d'anni, si era separato dalla moglie e viveva in camera ammobiliata. Egli coltivava però relazioni con donnine piuttosto allegre, dalle quali era sfruttato.

Per uno scontro d'auto tre feriti gravi a Biella

Biella, 7 febbraio.

Alla periferia di Biella, alla 14, una 1100 proveniente da Varcelli e guidata dal geom. Luciano Rucco, per cause non ancora accertate, andava a cozzare contro il fianco di una Topolino su cui erano, con l'autista, il noto chirurgo dott. Giovanni Rivetti e un tecnico della ditta Rivetti, che venivano scaraventati con la macchina ad alcuni metri di distanza. Subito soccorsi, il geom. Rucco, l'autista e il dott. Rivetti, sono stati ricoverati alla clinica di Cossila, dove quest'ultimo, che versava in condizioni gravissime, è stato sottoposto, nella notte, ad intervento chirurgico da parte del prof. Camera, giunto appositamente da Torino.

Incidenti a Vienna tra americani e russi

Mosca, 7 febbraio.

In seguito agli incidenti avvenuti a Vienna dove agenti della polizia militare americana hanno malmenato personale militare sovietico, le autorità d'occupazione russe in Austria hanno informato il comando statunitense che nel caso d'ulteriori aggressioni i russi « saranno costretti a difendersi ».

I prezzi negli Stati Uniti verso la stabilizzazione

Gli inglesi dovranno convincersi a non spendere

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 febbraio.

(F.) L'atteso discorso del Cancelliere dello scacchiere Crippa a Edimburgo, non fa progredire di molti passi verso la risoluzione della crisi che si sta delineando fra il Governo e le Trade Unions sulla stabilizzazione dei salari. Ma ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli ambienti finanziari. Crippa ha annunciato:

1) non vi sarà la conversione della valuta, eccetto che per sostituire con banconote nuove quelle vecchie;

2) non vi è alcuna intenzione di svalutare la sterlina. Crippa però ha ammonito il Paese che tutto ciò che si oppone ad un disastro per l'Inghilterra sono le riserve auree della zona della sterlina e tutte le settimane la Tesoreria deve attingere a quell'oro per coprire la bilancia dei pagamenti.

Crippa ha detto: « Vi sarebbero tre metodi per ridurre l'ammontare che la gente può spendere: 1) tassazioni; 2) prestito forzoso; 3) persuadere il cittadino a non spendere fino a tempi migliori. La tassazione non può andare oltre un certo limite; i prestiti forzosi non sono sempre soddisfacenti. Resta il terzo metodo, che è quello democratico che noi applichiamo e il pubblico si convincerà che è nel suo interesse adottarlo e non perchè vi sia forzato dallo Stato».

Questa mattina alla Borsa gli agenti finanziari affermavano che la caduta dei prezzi negli Stati Uniti è un fatto che dovrebbe essere salutato con unanime soddisfazione da tutta l'Europa e particolarmente dall'Inghilterra; la caduta dei prezzi in America aiuterà a spostare i termini dei mercati in favore britannico e allevierà il peso che grava sulla bilancia dei pagamenti inglesi.

Quanto questo sia urgente per l'Inghilterra appare dalle cifre pubblicate nell'ultimo numero della rivista del ministero del commercio, dove si legge che nell'ultimo trimestre del 1947 il costo delle importazioni britanniche era aumentato del 164 % mentre i prezzi delle esportazioni inglesi erano saliti soltanto del 132 per cento.

Anche i dispacci da Nuova York confermano che il crollo dei prezzi è dovuto unicamente agli speculatori i quali scaricano le merci accantonate impaurriti dal ribasso che si accompagnerà automaticamente ai prossimi raccolti che sono previsti abbondantissimi e dal timore del ritorno di una politica di prezzi d'imperio. Londra tuttavia rimane in allarme nella tema che questa caduta dei prezzi non abbia a diffondersi anche alle materie prime ciò che potrebbe avere un effetto negativo su molte industrie della zona della sterlina, perchè il contagio di un crollo a Wall Street si propaga sempre rapidamente sui mercati occidentali.

La maggior parte degli esperti economici del governo americano si è trovata d'accordo nel dichiarare che non vi è ragione di temere una riduzione degli affari. Ieri per il terzo giorno consecutivo si sono avuti dei ribassi di quotazioni che hanno dato luogo a qualche cedimento nei prezzi all'ingrosso e al minuto della derrate, ma vi è già qualche segno che i prezzi vanno stabilizzandosi nuovamente.

Alla Borsa valori di New York diversi titoli hanno ripreso nella giornata di ieri un certo equilibrio sebbene molti fra i più importanti abbiano ancora registrato perdite. Le quotazioni dei cereali hanno mantenuto la tendenza al ribasso. I prezzi all'ingrosso di 35 merci hanno subito il ribasso più forte che si sia registrato in una settimana dal 1935 a questa parte. Secondo alcuni economisti questo fenomeno avrebbe effetti salutari arrestando la tendenza all'aumento del

CRONACA CITTADINA

Oggi grande sfilata dei carri carnevaleschi

Giandója e il suo seguito al Cottolengo

Oggi, ultima domenica di Carnevale! *Reit hora*, cioè siamo agli agoecioli di questo spassoso periodo che una volta giungeva, colle sue feste e colle sue baldorie, come un'esclusione nell'annata. Poi le feste... Ma questo è un altro discorso.

Alle 10,30 di stamane alcune centinaia di bimbi di lavoratori si raduneranno in un giulivo trattenimento al Cine Ideal di corso Beccaria 14 per iniziativa della Camera del lavoro. Alle ore 14,30 si svolgerà il corteo ufficiale del Carnevale che partirà da piazza Statuto e per via Garibaldi giungerà in piazza Castello (lato prefettura).

Il corteo sarà aperto dai carabinieri del '48 a cavallo e coi carri allegorici, le carrozze di gala, le maschere a piedi e sui piedi altrui, troneggiante Giandúja col suo fastoso seguito, proseguirà per via Po, arriverà nella gran piazza Vittorio acceito dal più grande frastuono di questo mondo. Quindi dopo una sosta, però senza discorsi chè sarebbe impossibile udirli, il corteo ritornerà in piazza Castello e proseguirà per piazza Carlo Felice dove avverrà lo scioglimento. Naturalmente sarà uno scioglimento di 24 ore perchè martedì riapparirà nuovamente ripetendo, a cominciare dalle 14,30, lo stesso percorso d'oggi.

Gianduja venerdì e ieri ha sudato le sue quattro camicie per andare in visita all'Arcivescovado, alla Questura, all'E.N.A.L., all'E.P.T., al Comitato delle manifestazioni del '48, al Comando del Corpo di Armata, alla Camera di Commercio, alla Juventus e perfino alla Radio Torino.

Non sappiamo di che cosa si sia discorso in queste visite a rotazione e quale sorpresa abbia arrecato ai visitati il personaggio di Gianduja-Giannetto abbastanza noto. Verremmo pregarlo, poichè ha lodevolmente fatto visita al Cottolengo e a un ospedale infantile, di intensificare la sua attività in questi ultimi giorni portando un po' di sorriso anche in altri luoghi dove si soffre e le giornate sono lunghe. Se poi oltre il sorriso porterà delle caramelle, tanto meglio! Gli ricordiamo i ragazzi della Casa Benefica, i anche i sordomuti (non sentiranno i suoi discorsi, ma lo vedranno volentieri), gli Istituti Charitas, Marchesa di Barolo, Opera Pia Piccola Casa di Carità e anche quei 300 poveri vecchi di corso Francia mantenuti dalle Piccole Suore dei poveri con un quotidiano miracolo di carità.

I premi del Veglionissimo

Domani mattina, presente il notaio Bouriot sarà fatto all'Associazione Stampa Subalpina il sorteggio dei premi abbinati ai biglietti d'ingresso al Veglione della Bela Gigògin. Nello stesso tempo si rinnirà la giuria per l'assegnazione dei premi alle migliori toilettes e ai migliori costumi. I risultati saranno resi noti mercoledì.

Il termometro a +15

Pareva ieri d'essere già a metà Marzo. Nella notte grandi raffiche di vento iepido, poi durante il giorno poiate leggere ed una temperatura quasi primaverile: 15 gradi! E pensare che avevamo avuto pronostici di peggioramento del tempo, avvalliti dal fatto che a S. Orso e alla Candelora — i primi due giorni di febbraio — il cielo era sereno, mentre sapete benissimo la tradizione: Bel candelora non ci si può fidare di niente. Pondomani, alle 4,7', avremo la Luna Nuova e se il tempo durerà fino a giovedì vuol dire che proprio anticiperà la Primavera.

Motociclista di Leini stritolato da un camion

Un grave incidente stradale si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri fra Cuorgnè e Leini. Una moto Guzzi, guidata dal commerciante Paola Negro, di 59 anni, l'scolloso proprietario di Leini e direttore della locale Associazione Agricola, ad una svolta della strada tentava di superare un furgoncino 500, senza prima accertarsi che nessuna macchina sopravvenisse in direzione opposta. In quel momento, infatti, un grosso camion con rimorchio, guidato da certo Giuseppe Guglielmone, incrociava col furgoncino: il motociclista tentava di passare fra le due macchine, ma veniva invece stritolato dal camion.

L'orma di una scarpa sul terreno denuncia l'uccisore del Chino

L'arrestato confessa di aver assassinato il commerciante di Ivrea - Il movente del delitto: mistero - Ricercato per favoreggiamento l'armaiolo Zan

L'uccisore del commerciante Enrico Chino, di Ivrea, ha confessato ieri mattina alle 11 e 35 il suo delitto. La brillante operazione è stata compiuta dal capo della Squadra Mobile di Torino dottor Fatta, dal commissario dott. Perrito, con l'ausilio di agenti alle dipendenze del dott. Salvati, di riguardo di polizia di Ivrea.

È noto come si svolse l'atroce episodio dell'assassinio: nella notte fra il 26 e il 27 gennaio scorso il Chino, verso le 1, rincasava reduce da una riunione al caffè «Teatro» per l'organizzazione del grande carnevale. Sulla soglia del giardino gli venivano sparati tre colpi di rivoltella: una pallottola gli attraversava il collo. Il poveretto stramazzava al suolo, ma riusciva a trascinarsi sino alla porta dell'alloggio: bussava a gli veniva ad aprire la moglie, che stava allattando il loro bimbo di pochi mesi. Il Chino mormorava: «Armida, Armida, mi hanno ucciso...», e spirava.

Il delitto suscitava un'ondata di commozione e di sdegno in tutta la zona. La Squadra Mobile di Torino iniziava le indagini. Anzitutto, con un lavoro meticolosissimo, effettuava dei rilievi sul luogo dell'assassinio e constatava che accanto ad uno dei pilastri del giardino, sul terreno molle di recente pioggia, si notavano chiare impronte di scarpe da montagna, con punta quadra e senza chiodi: l'ignoto sparatore quindi aveva sostato per un certo tempo accanto all'abitazione del Chino. Poi i funzionari stabilivano con esattezza l'identità delle persone notate al caffè «Teatro» la sera del delitto. Su tre di queste si fissavano i sospetti: due però venivano quasi subito scagionate, la terza invece trattenuta.

«Sì... L'ho ucciso io!»

Si trattava dell'operaio Guerino Maffei, [illegible] in via Pietro Martire 29, detto «Fulmine» in periodo partigiano. Egli era in possesso di un paio di scarpe da montagna con la punta quadra e senza chiodi: egli era uscito dal caffè prima del Chino, cioè verso le 11 e un quarto. I funzionari gli chiedevano a che ora fosse rincasato. «Dieci minuti dopo», rispondeva il Maffei. Invece la moglie e la vecchia madre, interrogate a bruciapelo, dichiaravano che egli aveva fatto ritorno alle 1 e venti. L'uomo cadeva poi in altre grossolane contraddizioni.

— Lei conosceva bene il Chino? — gli domandava il dott. Fatta.

— Di vista soltanto! — s'affrettava ad esclamare il Maffei — non gli ho mai parlato...

Invece risultava che, tempo addietro, sua moglie aveva sbrigato, per mesi, mansioni di governante e cameriera in casa del Chino: e che in quel periodo i due avevano avuto occasione di incontrarsi spesso. Decisamente accusato il Maffei si difendeva. Ieri mattina verso le 11 e 30, dopo un estenuante interrogatorio, ha gridato all'improvviso:

— Sì, l'ho ucciso io! — e si è accasciato su di una sedia, coprendosi il volto con le mani, sfinito. Successivamente indicava il posto — un buco nel muro vicino a casa sua — ove aveva nascosto l'arma omicida, una piccola «Varese» a tamburo, calibro 5,67 a dieci proiettili. Interrogato sul movente del delitto, il Maffei, dopo lunga esitazione, ha detto: «L'ho ammazzato per vendicare la memoria del partigiano Balla, denunciato dal Chino e trucidato dai nazifascisti». Ma l'A.N.P.I. di Ivrea, a conoscenza della cosa, ha fatto sapere che contro il Chino non erano mai stati elevati nè sospetti di tal genere, nè tanto meno accuse: e ha messo a disposizione dei funzionari un incartamento secondo cui il [illegible], valoroso combattente, era caduto in battaglia contro i fascisti, durante una missione di cui nessuno, all'infuori del suo comandante, era a conoscenza.

Contrasto d'interessi?

Si parla invece — ma per ora esiste soltanto voci diffuse — di un [illegible] di [illegible]. Il Maffei — tipo violento, irriflessivo — avrebbe trasportato un mese fa con un camion delle merce in Francia per conto del Chino: ma non gli avrebbe poi restituito del denaro. Di qui contestazioni, liti e una catagorica, energica richiesta del commerciante: cui il Maffei avrebbe appunto risposto con i tre colpi di rivoltella. A proposito della quale si apprende che la polizia ricerca l'armaiolo Giacomo Zan, che in novembre gliela vendette. Il Maffei, all'atto della compera, avrebbe consigliato allo Zan di non parlarne con alcuno. E lo Zan obbedì: tanto che se ne rimase zitto, anche quando era stato comunicato che una «Velodog» calibro 5,67 aveva ucciso il Chino. Egli è fuggito dalla sua abitazione [illegible] e i funzionari lo ricercano per arrestarlo e denunciarlo quale favoreggiatore.

La indagini della Squadra Mobile proseguono per chiarire ogni particolare della vicenda e soprattutto per mettere in luce il movente dell'atroce delitto.

CHE QUARANTOTTO! al Circolo *La Stampa* alle 22 Veglionissimo. Orchestra Gagliardi e Banda. Ricchi doni delle Ditte: Marchisio, Bersano, Auletto, Cappano, Aurora, Ulrich, Valle, ecc. Sorpresa e Cotillons. Agli intervenuti verrà fatto omaggio del tradizionale *Numero Unico*.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Avvelenò il marito con l'arsenico per vivere con l'amante cieco

Involontariamente il figlio denunciò la madre

Il 22 luglio 1946 una autoambulanza trasportava da Pino di Asti a Torino l'agricoltore Severino Berra. Durante il tragitto lo confortava amorevolmente la moglie Santina Favaro; il poveretto da due giorni soffriva di atroci dolori viscerali e il medico condotto, chiamato soltanto quando s'era visto che il malessere non cessava, aveva diagnosticato trattarsi di avvelenamento in forma grave. Alle Molinette i dottori giudicavano che il suo decesso era imminente, ed allora, tanto la moglie quanto i parenti, decidevano di ricondurre il Berra al paese perchè morisse nella sua terra. Sottoposto il cadavere ad autopsia il prof. Busatto, dell'Istituto di medicina legale, appurava che la morte era avvenuta per ingestione di 96 milligrammi di arsenico.

Chi aveva avvelenato il contadino e perchè? I carabinieri del luogo in breve raccoglievano tali prove da incriminare la vedova e il suo amante Giovanni Bena, di 46 anni, cieco sin dalla nascita.

In questi giorni il Procuratore Generale ha rinviato a giudizio i due amanti per omicidio con le aggravanti della premeditazione, del mezzo insidioso, dei motivi abbietti: quanto basta per richiedere, secondo l'art. 577 del C. P., la pena dell'ergastolo, il processo, che avrà inizio alla nostra Corte d'Assise (Pres. Berrazio; P. C. Villa), il 29 corr., si presenta interessantissimo sia per il romanzesco intreccio dei fatti, sia per l'ambiente in cui questi si sono svolti, per i particolari e soprattutto, perchè rivelerà [illegible] criminali fuori del comune.

Ad offrire la traccia per le indagini ai carabinieri fu il figlio della Santina Favaro, di 7 anni. Egli narrò — senta naturalmente capire quale importanza aveva il suo racconto — che l'8 luglio, quando suonava l'Avemaria, la mamma lo accompagnò a casa del papà. Non c'era nessuno; essa prese una bottiglia in mezzo d'acqua, vi versò una polverina bianca e quindi se ne andò. Un altro bambino, nipote della Santina, aggiunse che quando la donna fu chiamata dal marito che stava male, per prima cosa prese la bottiglia e andò a risciacquarla alla fontana.

L'istigatore al delitto

La donna, ormai completamente succuba dell'amante, concertò con lui il delitto. Egli le disse — afferma la donna —: «Bisogna, perchè non nascano sospetti, che sia avvelenato durante il pranzo della riconciliazione; agli altri invitati daremo del vino contenente poco veleno, e lui la dose necessaria. Poichè tutti soffeiranno dolori viscerali si penserà ad una ingestione di cibi guasti». Così fece, ma il piano fallì, poichè bevve solo la cognata e il suo figlioletto. Sette giorni dopo, si recò allora all'abitazione del marito e mise il veleno moschicida nella bottiglia.

10 mila lire ogni notte

Messa alle strette la Santina confessava d'aver avvelenato il marito e accusava il Giovanni Berra d'averla istigata. «Tuo marito è un tipo che sta bene solo al camposanto — le aveva detto il cieco — compra il veleno per le mosche e mettiglielo nel vino o nell'acqua». La Santina da un anno era separata dal marito perchè questi era convinto che lo tradisse. Un giorno, l'aveva vista fare un pediluvio insieme al fratello del cieco, Ernesto Berra. Tuttavia entrambi i piedi nella medesima bacinella; e ciò che egli considerava una intimità ingiustificabile, gli ne aveva fatto supporre altre più strette. I litigi da quel giorno furono quotidiani ed alfine i due si separarono.

Dopo un anno la moglie tornò al paese per ricongiungersi e andò ad abitare in una camera ammobigliata. Con l'Ernesto non ebbe più rapporti, ma pare che intrecciasse una relazione con suo fratello, il cieco. Questa era la voce pubblica ed il marito lo sospettava fortemente poichè più volte lo aveva visto uscire dalla casa della moglie. Tuttavia era disposto a riprecedersi la donna e questa aveva accettato ed un patto: egli ogni notte doveva posare sul tavolino dieci biglietti da mille. Se era buono con lei le avrebbe rimesso il mattino dopo; se invece si dimostrava vizioso i denari sarebbero stati della moglie!

«Quel mostro di cieco (così lo chiama adesso la donna confessando la sua colpa) continuava però a farle una corte spietata; in quell'uomo che solo l'aveva conosciuta attraverso i sensi, s'era accesa una passione violentissima. E così ad un certo punto non si accontentò più che fosse la sua amante: la volle libera e la istigò a sopprimere il marito. «Se non vuoi ucciderlo col veleno — le suggerì il cieco — adoperai il coltello o il bastone; mi colpisci durante un litigio e una volta sola: in tal modo apparirà che hai agito per legittima difesa. Io penserò a te per tutta la vita».

La donna, ormai completamente succuba dell'amante, concertò con lui il delitto. Egli le disse — afferma la donna —: «Bisogna, perchè non nascano sospetti, che sia avvelenato durante il pranzo della riconciliazione; agli altri invitati daremo del vino contenente poco veleno, e lui la dose necessaria. Poichè tutti soffeiranno dolori viscerali si penserà ad una ingestione di cibi guasti». Così fece, ma il piano fallì, poichè bevve solo la cognata e il suo figlioletto. Sette giorni dopo, si recò allora all'abitazione del marito e mise il veleno moschicida nella bottiglia.

In un secondo interrogatorio la donna modificò le sue dichiarazioni; disse che voleva soltanto procurare dolori al marito per aver troppo di cuzzolo e di dinosprezzi così il suo amore. Il cieco, invece, ha sempre recisamente respinto ogni accusa.

Difendono il Bena gli avvocati Quaglia e Giorsetti; la donna De Marchi e Torchio. Il tutore del bimbo è parte civile col patrocinio dell'avv. Zini Lamberti.

All'Conservatorio, oggi, alle ore 16,30, nono concerto in abbonamento della Sezione Musicale della Pro Cultura: Due Britten-Pears (Peter Pears, tenore; Benjamin Britten, pianoforte).

PROF. KEDIVE', famoso chiromante, grafologo, radiestesista guarisce terapia magnetica. Vitt. Amedeo II n. 21, cel. 43-003 ore 10-12 e 15-19. Consulti anche domic. e corrispond.

CONFETTI SPOSE, prezzi imbattibili, qualità superiore da L. 900 al Kg. Assort. bomboniere. *Ital, via Acc. Scienze 1 e c. Nizza 11, Torino.*

PRIMA di acquistare una radio, un articolo elettrodomestico visitate *Ampeso - Via Carlo Alberto 12*. Prezzi di assoluta concorrenza.

MOBILI BARGNERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore, 43, ang. via Valperga Caluso* Telefono 699-364.

DATURI & NOTTA (Via Cavour 23). Vi aspetta alla *Fiera Nazionale* con i suoi rinomati panettoni e la sua specialità dolciaria.

CORTANTINI, *via Roma 36*, confezione busti ideali che donano la linea moderna.

ECHI DI CRONACA

VENDITA RATEALE FIDUCIARIA. La *Soc. Merlo & C.* comunica che ha iniziato una nuova forma di vendita rateale tramite la quale tutti possono acquistare presso alcuni dei principali negozi cittadini, senza alcun aumento, ai prezzi esposti in vetrina: scarpe, abiti, stoffe, drapperie, setterie, lingerie, cristallerie, oggetti, casalinghi, e quanto occorre alla vostra casa. Informazioni Soc. Merlo & C. - *Torino, via Garibaldi 28.*

LA Sartoria Da Giovanni corso *Siccardi 4* - offre lo sconto del 10 per cento a tutti i possessori di questo avviso che ordineranno confezioni entro il mese di febbraio. Si accettano stoffe garantendo sempre taglio perfetto e lavoro di fiducia.

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobilio. Per pochi giorni dal 14 al 28 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere 900, Rustiche, Barocco, Cipendal, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 90 rate. Senza impegno visitate il *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

F.A.R.T. VENDITA RATEALE. A modicissimi prezzi si confezionano su misura. Lenzuoli UNRRA. Assortimento abiti, sovrab., impermeabili. Drapperie, lanerie, cotoniere, sele, calzature; mantelle confezionati su misura. *Via dei Mille 29 b.*

ATTENZIONE! Al *Mobilificio Piemontese, via S. Dalmazzo 18* avvedita straordinaria di Marinali Barocco. Rinascimento a L. 100.000, Rustiche a L. 65.000; Pranzo Rinascimento a L. 65.000; Rustiche a L. 45.000. Appoggiolitate a solo per pochi mesi!!!

ATTENZIONE! Non badate ai prezzi reclamistici, ma alla qualità della merce. *Perogilo, portici Barbaroux 4.* Novità, qualità, prezzi aggiornati sui migliori tessuti delle più rinomate Case. «Il prezzo si dimentica - la qualità rimane».

CASA DEL SOFA' del Prof. Bergallo, *Corso G. Cesare 68 e Corso Vercelli 94.* Tel. 91-748, offre sofà-letti a L. 7000, salotti a L. 14.000, poltroncelletto, divani libreria e sofà matrimoniali con facilitazioni di pagamento.

MYRIAM. Rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Infallibilità. Orario 10-12, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

LA FABBRICA MOBILI Tori Bianco vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Salotti Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e via Artisti 8.*

STRABILIANTE: SIGNORE, SIGNORINE! *Tagliofacilco Motraghi, v. Madama Cristina 44*, eccezionale esposizione vendita del miglior tessuto gran fantasia. L. 950.

MERCI GARANTITE NON DI LIQUIDAZIONE. Il *Mobilificio del Mille* non liquida, ma garantisce la qualità delle merci che vende, ed applica i migliori prezzi per mobili stili eletti. *Via dei Mille 10.*

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia 11* (p. 99). Orario 10-12 15-17. Chiuso al mercoledì e giovedì.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese, C. Cassale 55.* Tel. 89-865. Divanletto 7000, Salotti 16.000 in più. Poltrone, letto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

TAURO I soli accumulatori garantiti 12 mesi che vengono cambiati gratis immediatamente in caso di guasti. Chiedeteli a tutti gli Elettrauto.

DE BENEDETTI: *Via Milano 7* presenta e vende Lane UNRRA. e ricorda il suo ricco assortimento di soprabiti, a prezzi ribassati.

OGGI ALLA RADIO

Rete ALFERO (To. 7, m. 304,5). - 11: Musiche per organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,30: Orchestra Cantoni - 13,35: «Signori, entra la corte!», radiocommedia musicale - 14,05: Olimpiadi di St. Moritz - 14,15 (e 19,40): Notizie sportive - 19: Soprano Marian Rey Borzio - 19,25: Olimpiadi di St. Moritz - 20,45: Orchestra Cetra - 21: Orchestra Maghini - 21,25: Quartetto a plettro di Genova - 21,45: «Il cinema ha quarant'anni» di Goc - 22,05: *Le frontiere della pensia* - 22,30: Cantoni.

Rete rossa (To. 11, m. 331,1) - 11: Orchestra Cetra - 11,30: Cassoni - 11,45: Orchestra Gallino - 13,15: Orchestra Gentili - 14,15: «Confessioni con proiezioni», rivista - 16: Cronaca di una partita di calcio - 17: Cons. della montagna - 17,30: Piccolo dizionario musicale - 18,45 (e 19,40): Notizie sportive - 20,30: Pianista Rodolfo Caporali - 21: Solo a chi loco - 22,15: Arrivederci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima + 5,4; massima + 15; media + 10,1; pressione 742; umidità 51; vento moderato; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Aumento della nebulosità nel pomeriggio, specie sul settore nord-occidentale. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Cantiano Nicola, a. 56; Pumilano Clemantina ved. Berra, a. 64; Tiberti Domenico, a. 56; Pantini Attilio Alfredo, a. 56; Cattaneo Giuseppe, a. 56; Bella Battista, a. 73; Pagliano Carlo, a. 67; Barelli Rita ved. Lombardi, a. 60; Rossetti Luigi a. 57; Gonella Luigi, a. 79; Bonsen Rosa m. Grittello, a. 67; Armellino Natale, a. 58; Franceschini Francesco, a. 60; Fero Alberto, a. 61; Mazzarino Francesco, a. 64; Minnoch Emma ved. Alberici, a. 74; Gamba Luciano, a. 56; Rattaris Giuseppe, a. 82.

Morti 10 - Nascite 15.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del	7	febbraio	'48	
Torino	2	10	79	54	24
Bari	64	22	63	70	84
Cagliari	72	19	1[illegible]	70	34
Firenze	60	56	3	16	9
Genova	3	17	39	16	87
Milano	15	3	8	26	43
Napoli	72	42	51	10	67
Palermo	26	1	64	52	30
Roma	36	14	76	56	8
Venezia	78	17	83	25	74

L'intervento di una levatrice ha messo in chiaro il trucco

La donna non era incinta ma insieme al pseudo marito svaligiava le locande

Ormai da una ventina di giorni era stata segnalata in Torino la presenza di una eccezionale coppia di festaiuoli: lui magro, piccolo, rosso di capelli; lei alta, bruna, solenne, dalla forme abbondantissime, rese ancor più evidenti da un stato di prossima maternità.

I due avevano preso l'abitudine di presentarsi in locande di quart'ordine. Il marito chiedeva una camera dichiarando al proprietario:

— Desidero un buon trattamento. Mia moglie sta per avere un bimbo: noi siamo venuti dalla campagna per cercare uno specialista. Appena l'avrò trovato la farò ricoverare in una clinica.

Poi, alla notte, invariabilmente verso le due, succedeva il pandemonio. S'udivano delle grida terribili e l'omettio dei capelli rossi, in mutande, sbucava dalla stanza del corridoio balbettando:

— Dio mio, ci siamo! Ci siamo! Datemi una bicicletta, ch'io possa correre dal medico!

Tutti s'affannavano attorno alla donna e il marito se ne partiva con la bicicletta dell'oste. E qui s'iniziava la seconda parte dell'imbroglio: il testofante depositava la bicicletta da un compare, poi, piantandosi in mezzo alla strada, fermava un'automobile e con quella tornava alla locanda. La presunta partoriente veniva caricata con ogni riguardo e nessuno, nel trambusto, pensava di richiedere la bicicletta all'uomo. Dopo pochi minuti di macchina il donnone esclamava di sentirsi meglio e annunziava con voce fioca il cessato pericolo: i due si facevano scaricare allora dinanzi ad un portone qualsiasi dicendo che si sarebbero recati in casa di amici. Invece filavano dal compare dov'era già la bicicletta; e là il donnone si levava da sotto gli abiti una specie di incastellatura di fil di ferro che gli procurava l'aspetto d'incinta: e si sgravava di lenzuola, federe, biancheria, tutte accuratamente ripiegate e tutte rubate nella stanza dell'albergo.

Ieri notte però il colpo è andato a male. Malauguratamente per i testofanti c'era nella locanda Galli di via Principe Tommaso una ostetrica, la quale ha scoperto l'ignobile trucco. I due sono stati arrestati da agenti della P. S. di S. Salvario e identificati per Claudio Borgetti di 42 anni e Candida Nuta di 37, entrambi senza fissa dimora. A loro carico sono state sporte numerose denunce.

Fatale disgrazia troncava la vita operosa, aperta ad ogni sentimento e generosità di

Negro Paolo
di anni 58
Agente Consorzio Agrario di Leyni

Ne danno dolorosa comunicazione: la moglie **Demaria Margherita**, il figlio **Giuseppe** e moglie **Antonietta Adna**, il fratello **Carlo** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Leyni, martedì 10 corr. alle ore 8,30. (Autobus da Torino partenza ore 7,10 da Porta Palazzo).

L'Associazione Nazionale Alpini — Gruppo di Leyni — partecipa con vivo dolore la perdita del l'amato Capo Gruppo **NEGRO PAOLO**. (A

Per le serate dei ragazzi
IL PROTON
è nuovamente in vendita presso le farmacie
La notizia della ripresa della fabbricazione del Proton ha incontrato il favore del pubblico.
Numerosi medici hanno ricominciato a prescrivere questa specialità ricostituente e qualcuno l'ha nuovamente adottata per i propri bambini. I farmacisti sono ora quasi tutti riforniti del prodotto, ed i grossisti in prodotti farmaceutici hanno già dovuto parecchie volte reintegrare le loro provviste.
Ritorna così a disposizione del pubblico un medicinale di cui da parecchi anni si sentiva la mancanza.

BASSINO
UNICA DITTA SPECIALIZZATA
REFRATTARI - RESISTENZE
Il più ricco assortimento
Via Corte d'Appello, 13
TORINO - Telef. 48-675

NAFTOCANFOL
(Naftalina Preparata I.O.B.)
ottimo contro le camole, tarme, tarlo, ecc. trovasi in vendita nelle drogherie.
Ilario Ormezzano - *Biella*
Telefono 21-40

Roma-New York
in 24 ore di volo con il «CLIPPER»
Posti disponibili
da ROMA a LISBONA con la «PANAIR DO BRAZIL» o con la «IBERIA» - da LISBONA a NEW YORK con la «PANAMERICAN WORLD AIRWAYS»
Chiedete informazioni alla vostra
AGENZIA di VIAGGI
PAN AMERICAN World Airways

Pollicceria BERTACCINI
VISITATELA. Troverete qualità, novità e prezzo Via Mazzini 44. Tel. 60180

IMMINENTE
all'AMBROSIO
un drammatico film
EAGLE LION
Torbida passione
Interpretato da:
PATRICIA ROC
Will FIPPE
Maxwell REED
Amore e vendetta in un tema avventuroso

DOMANI
all'AUGUSTUS
un dramma tempestoso nella sua romantica violenza:
Prigionieri del destino
diretto da ROBERT SIODMAK
con Phillip CALVERT
Elia RAINES
Robert HUTTON
Eddie ALBERT
Universal-International

DOMANI
NOTTI BIRMANE
con
DOROTHY LAMOUR
P. FOSTER
CINE ASTOR

IMMINENTE
al VITTORIA
un soggetto fenomenale
MONSIEUR BEAUCAIRE
dove ammirerete l'esilarante
BOB HOPE
emulo di Rodolfo Valentino
Altri interpreti:
JON CAUFIELD
P. KNOWLES
E' un film PARAMOUNT

RADIOFORTUNA 1948

UN PREMIO AL GIORNO TRA TUTTI I RADIOABBONATI, A PARTIRE DAL 15 FEBBRAIO.
ABBONATEVI ANCHE VOI ALLE RADIOAUDIZIONI

...La Riviera delle Alpi!
Saint Vincent
Sabato 14 Febbraio
GALA DE LA VALLÉE
(En plein de precieux souvenirs)
Le più celebri vedette del varietà internazionale
Orchestre:
BILLY BENSCIA - CLEMENTI BELTRAMI

Grand Hôtel Billia
Diner de Gala (L. 5000)

SERVIZIO DI AUTOPULLMANN DELLE
Agenzie: FIRPI, piazza Carlo Felice (tel. 41-660)
» ROSOTTI, piazza Paleocapa (tel. 40-000)
» S.A.D.E.M. v. Ernani Buezzi (tel. 43-784)

i bonbon del poeta
I bonbon al cioccolato delicati da U. Soniante, poeta piemontese e noto buongustaio "briciole di felicità". Sono piccoli come una nocciola, friabili e delicati... come la felicità. Nelle confetterie li trovate sotto il loro vero nome:
FARFALLINA CREOLA

STOBBIA
caramelle

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - VIA BERTHOLLET N. 16 - TELEF. 62-371
TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO E RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

CASA Volete vendere?
BLOCCO - FRAZIONATA?
GILETTA, specializzato, realizzerete rapidamente massimo presso. GILETTA, portici Barbaroux, 4 - Telefono 47-307

TOGNO
V. Bouchereo e TORINO (Porta Susa)
Armoniche a piano a cromatiche
Vende a rate in 10 mesi
COMPERA QUALSIASI TIPO Cambia con differenza rateale

CREOSIMA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE E BRONCHITI
EFFICACE-ECONOMICO-GUSTO GRADEVOLE

LA DITTA
V. VALABREGA
Corso Massimo d'Azeglio, 21 mette in vendita a prezzi ridottissimi belle camere e mobili diversi

L'apparecchio ZECCHI immobilizzare
L'ERNIA
Constatazione di fatto in un caso disperato
Fra i tanti casi felicemente risolti, citiamo ora quello di una ernia scrotale molto voluminosa e pericolosa, perchè di difficile riduzione e contenzione, che è stata immobilizzata al sig. CIRIO GIUSEPPE, dimorante in Torino, via Monterosa, 15, con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. CHANOCI, 2 - TORINO (non ingrosse pure da via XX Settembre 120. — Ogni giorno dalle 8 alle 18 — Festivi ore 9-13. — Cossato: ogni martedì. Albergo Leon d'Oro.
NOVARA - ogni lunedì Corso Felice Cavallotti, n. 13

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con e senza stricnina, chinina, formiati, (A tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina e senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

Cine-Teatro REPOSI
Via XX SETTEMBRE, 15
Ultimo giorno dello spettacolo di
VARIETA'
nei vari numeri che lo compongono
Sullo schermo:
IL CORRIERE DEL RE
(dal Rouge et noir di Sthendal)
nell'interpretazione di:
ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
MASSIMO SERATO
CARLO NINCHI
VALENTINA CORTESE
Esclusività FENCINE

CRISTALLO
IL FILM CHE RIVOLUZIONA LA CINEMATOGRAFIA: OGNI SPETTATORE E' L'INTERPRETE PRINCIPALE!
VOI e ROBERT MONTGOMERY

risolverete il mistero di
Una donna nel lago
SUCCESSO

CONCERTI E SPETTACOLI

Al Conservatorio

Lieve, grazioso, interessante «Concerto di presentazione», una istituzione di cui la fortuna prospera. Era dedicato alle arie in dialetto nelle opere comiche napoletane del '700. Grandi nomi: Pergolesi, Leo, Guglielmi, Piccinni, Cimarosa. Musiche belle, con molte sfumature, patetiche, ironiche, scherzose, la cui «verità» è indissolubilmente congiunta, come rilievo nel suo commento Bettina Lupo, alla naturalezza della parlata popolaresca, e che, fuor di ogni altra considerazione o pregiudizio, convalidano la dignità estetica dell'arte come espressione in dialetto. La varietà degli accenti fu ben sottolineata dalla cantatrice Nina Mancio Masera, vivace e corretta, e dal pianista Ettore Mancio. a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 16,30 e 21 Riv. Marasca-Chiari «Simpatia» di Marchesi **Colbetti** 16 Gianduja Castel. Incant. **Fortino:** R.v. Nino Re: 15, 18, 21. **Semettinaggio Pallorina:** 772-136.

Galleria Digala, v. Roma 937 *bis* Mostra Pittore Mario Fraenza.

Galleria Gastora via Stampatori 4 Mostra Pers. Pittore V. Gussoni.

Cristallino: Ore 16 e 21 orch. Scala d'Oro Dir. M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardi.

Club La Fiaviola p. Solferino, tel. 651-230. Matinée e serata chic. Orch. Pavesio canta A. Doná.

Smeraldo Danze: Prenot. 689-470, via Golto 5: ore 17, 21 Serata prolungata Carnevale. Sorprese. Premi Cotillons. Premi normali.

Principe 16 - 21 Orch. Moreno, canta E. Costanzo. Ilir. Cariga.

Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Beccaria. Tel. 62-470, Danze ore 21. Lunedì Veglionissimo di Carnevale.

Club Magenta 11: Ore 16 e 21 Danze. Carnevale in Gran Salone.

La Serenella: 16-21 Orch. Seracini Canteno Pina Aurora e L. Lauteri.

Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro, Quart. Clerici. Solista Di Cunzo. Domani ore 17-21 danze. Martedì veglionino. «Galoppo Carnevalesco.

Edenia Danza v. G. Medici 11bis. Riposo a Audenino-Villa. 16,30 e 21 **Lutraria:** 10,45 Vermouth Danzante ore 16 e 21 Orch. Manutti.

Augustea: Orch. Canzese 16,30-21.

Sala Claudia: 16 e 21 Danze.

Danza Nizza 34: 16 e 21.

De Benedetti: 16 e 21 danze. Serata prolungata fino ore 1.

Susambrine 16 e 21 Danze. Fo 36 **Tabù Danze** Bogino 17 Tel. 50-04) ore 16 e 21. Canta E. Alfero. **Circolo «La Stampa»** ore 22 Gran Veglione nel Salone Galleria S. Federico. Prenot. salone abbonamenti

AUGUSTEO DANZE
Via Cesare Battisti 3 - Tel. 52-416
Domani: sera ore 22
VEGLIONE JUVENTUS
con premi e Joni della *Casa Butler*

Domani al Cinema
IDEAL e LIRICO
La più strana e simpatica coppia mai apparsa sugli schermi: *Cary Grant e Loraine Day* in un film emozionantissimo:
LA DAME e L'AVVENTURIERO
Produzione *R.K.O. Radio*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allegri navigatori» **Gianni e Piotto, Powell, Dodd.**
Astor: «Fiamma a San Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.
Corso: «Notte senza fine» con Teresa Wright e

L'erotico Apollinaire

Proprio al principio dei *Calligrammes*, un lungo verso dinoccolato, suscita l'immagine di un fior di ragazza sbocciante «fra le giovani torinesi», e dobbiamo pagare il debito alla memoria di Guglielmo Apollinaire dando almeno notizia della sua raccolta postuma, *Ombre de mon amour* (Vernay ed., Cailler, 1947) ch'è certo la più alta e ricca, e ha destato tanta curiosità. Il vero nome di Apollinaire era Kostrowitsky, nato a Roma da madre polacca e da padre italiano («forse un ex-ufficiale al servizio del Vaticano — scrive Henriot — indubbiamente però non ecclesiastico», come vuole la leggenda) nel 1880, ciò che ne spiegherebbe le singolari predilezioni culturali pel nostro paese. Dove, sino all'altra guerra, egli era noto soprattutto per la collana dei «Maîtres de l'amour», testi classici piuttosto licenziosi, e per i vaghi echi parigini del movimento cubista, di cui fu teorizzatore, in attesa di esser a sua volta collocato fra gli antenati, nella galleria dei surrealisti e dei dadaisti. Artigliere nell'esercito francese del '14, «i suoi funerali coincisero lugubremente — ha cantato Francis Carco — col giorno dell'armistizio», 11 novembre 1918, e ne *La bête-Même et mon coeur*, lo rivediamo col frontale di cuoio a coprir la ferita, gli occhi maliziosi, e la pronuncia dei monsagnaschi.

Dai ragguagli che ci son giunti, disperati e talora tendenziosi, la figura di Apollinaire ha due volti: l'erudito libertino, e il «fumista» mistificatore e stravagante. André Breton, lo metteva ad Alfred Jarry, l'autore del *Père Ubu*, e basta scoprire *Le mammelle di Tiresia*, per scorgere la parentela, lo stesso gusto di scandalizzare, l'identica mentalità dello studente che vuol far chiasso, dell'artista di avanguardia che organizza farse e farse. Fu una generazione che visse nei caffè e nei bar, comportandosi metodicamente in modo da sbalordire i buoni borghesi, e polemizzando perpetuamente con la letteratura e la pittura «ufficiali». Questo continuo travestimento dei sentimenti più naturali, la faticosa invenzione del nuovo a qualunque costo, dopo pochi anni perdono ogni sapore, e di Apollinaire nulla sarebbe rimasto, se fra le poesie ideografiche combinate per la disperazione dei tipografi e il rompicapo dei letterati, non ci fosse stata una vena d'argento, che nell'*Ombre de mon amour* sfolgora, e si disegna copiosa.

Da Villon a Verlaine, passando per Gérard de Nerval, molti echi e riflessi giocano dentro le strofe di Apollinaire, e le antenate della sua «jolie rousse», Valéry Larbaud le ha rintracciate in Italia e in Inghilterra. Ma c'è qualcosa di ben suo, di originale, un tono mesto e sfumato che ci rimane nell'orecchio:

J'ai oublié ce bris de bruyère
L'automne est morte souvenez-l'en
Nous ne nous verrons plus sur terre
Qu'est-ce du temps brin de bruyère
Et souvenez-lui que je l'attends...

e molti capricci d'animo e di sensi, traluconо, dalla selva dei versi, escono limpidi dalle aggrovigliate e confuse immagini, e il giocoliere di parole raggiunge la lirica. Carlo V diceva che i francesi gaion pazzi, e noi sono; che gli spagnuoli sembran savi, e son matti; che i portoghesi si mostrano folli, e tali sono. Apollinaire, polacco, non era da meno della triade. Però, dal ghiribizzo, dal cozzo dei vocaboli, dallo stiracchiamento e strofinamento dei confronti, egli cavava scintille. Lou è già nei *Calligrammes*, sezione «Standards» (C'est Lou qu'on la nommait) come prima sillaba di «loupa» e i lupi servono al poeta per proclamarla inumana e selvaggia, e sviluppare la strofa di aghimbescio. In *Ombre de mon amour*, il nome della donna è un rintocco e uno spunto, e Apollinaire se ne vale per tracciar cerchi e spire di fumo poetici, per far capriole di prosodia, lasciando che la penna corra sulla carta, muscoli pupazzi e ghirigori, graffiti e melodie, con una facilità, un'abbondanza, una disinvoltura da sbalordire.

Il «fondo» del libro è in due soli toni: la bellezza del corpo dell'amica, gli episodi della vita di caserma e di guerra. Minuziose laudi rievocano Lou dagli occhi a dai capelli sino ai piedi, ce la raffigurano in tutti gli atteggiamenti amorosi; esprimono il desiderio di Apollinaire di godersela, coltivano il ricordo degl'incontri, sviluppano la fantasticheria dell'attesa. E' un diario erotico inframmezzato dagli squilli di tromba della guarnigione; da cannonate che sembravano fuochi di artificio; la storia di due giovani dal sangue caldo che voglion saziarsi di amore, scritta da uno che conosce le risorse della poesia classica, ma tien d'occhio il *dernier cri* della moda letteraria dei caffè della riva sinistra. E questa contaminazione dell'antologia greca col cubismo, al tempo della *Princella* e del *San Sebastiano* è deliziosa. Apollinaire aveva colorire la sensualità di malinconia, e a un certo punto l'infantilismo sistematico, la bizzarria preordinata, dànno luogo alla espressione nuda e diretta. Non so se provenga da un brano delle *Lettres à l'inconnue* di Mérimée, ma *La mésange*, la cingallegra che va a svolazzare attorno al poeta a cavallo, e in cui egli vede l'incarnazione di Lou, è cosa squisita, e tale da mettere Apollinaire, a sua volta, nella collana dei «Maîtres de l'amour».

Arrigo Cajumi

LA BELLA CAMPIONESSA

Barbara Scott: diciotto anni, vincitrice a St. Moritz della gara di pattinaggio artistico.

RIVELAZIONI DI ALEXANDER

A El Alamein i tedeschi combatterono senza il comandante

Il generale Stumme muore all'inizio della battaglia - Rommel giunge troppo tardi ed il sostituto vien fatto prigioniero

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 febbraio.

Secondo i dispacci del Feldmaresciallo Alexander, la disfatta di Rommel a El Alamein, la grande battaglia che doveva dare inizio alla cacciata dei tedeschi dal nord Africa, fu dovuta al successo di un «cavallo di Troia» piantato nella tenda di Rommel da Alexander. La stamperia dello Stato ha pubblicato ieri, in un modesto volumetto, il dispaccio che il feldmaresciallo Alexander mandò a Churchill alla fine della campagna del nord Africa: è la relazione di un soldato precisa, succinta, quasi arida nella concisione dell'esposizione e nella scarsità di commenti.

Il 5 agosto del 1942 il Maresciallo Alexander arrivò al Cairo per assumere il comando del nord Africa, ultimo di una lunga serie di generali sfortunati. La battaglia contro Rommel cominciò il 30 agosto; il comandante britannico aveva appurato che Rommel intendeva avanzare in direzione nord-est. Alexander gli fece «cadere nelle mani» un piano di battaglia secondo il quale gli inglesi avevano preparato una cintura di fortissime difese a nord-est ed avevano invece lasciato scoperta un'eccellente zona nella direzione di Alam el Halfa. Rommel cadde in pieno nel trabocchetto e marciò verso Alam el Halfa: e fu battuto.

Sulla battaglia di El Alamein che seguì a quella di Alam el Halfa, Alexander fa delle curiose rivelazioni. In settembre Rommel era rientrato, ammalato, in Germania, e non avrebbe dovuto ritornare più in Africa. Era già stato infatti sostituito con Stumme, il quale aveva comandato le divisioni corazzate in Russia. Il 23 ottobre quando la battaglia di El Alamein cominciò, lo schieramento tedesco era quindi quello di Stumme e le unità corazzate tedesche erano distribuite in gruppi a uguale distanza, lungo il fronte di battaglia: uno schieramento del tutto diverso da quello di Rommel, il quale soleva concentrare i suoi carri armati. Ma, cosa assai strana, dopo che la battaglia era già cominciata, i tedeschi si trovarono per parecchio tempo senza un generale: Stumme, andato a fare un giro di ricognizione, era caduto morto per un attacco al cuore mentre il suo ufficiale staffetta era stato ucciso al suo fianco. Nell'oscurità trascorse parecchio tempo prima che il cadavere di Stumme fosse trovato, e tutto questo fece sì che von Thoma, assumesse il comando soltanto nel momento più critico. Due giorni dopo Rommel ritornava precipitosamente in Africa per prendere di nuovo il comando, ma troppo tardi.

Alexander rivela altresì che fu l'ostinazione di Rommel a causare la cattura di von Thoma. La battaglia di El Alamein era stata combattuta e persa dai tedeschi. L'inseguimento stava per cominciare. I neozelandesi colla quarta brigata di carri armati leggeri furono mandati a sud in ampia curva, con l'ordine di avanzare. Le retroguardie tedesche avvistarono questa grande massa di truppe motorizzate; ma Rommel rifiutò di ammettere che si trattasse di inglesi: «No, diceva Rommel, sono italiani». E mandò Von Thoma a fare una perlustrazione personale. Von Thoma fu fatto prigioniero.

Su Rommel il maresciallo Alexander dà questo giudizio: «Si sentiva sicuro ed era geniale quando comandava un esercito mobile direttamente sotto i suoi ordini; ma aveva dei punti deboli come stratega e più ancora come amministratore di una campagna. Kesselring era infinitamente superiore a Rommel; più solido e più completo come comandante in capo. Rommel tendeva a sfruttare troppo il successo immediato senza pensare sufficientemente al futuro.

Il maresciallo Alexander

La campagna africana da El Alamein a Tunisi durò dal 10 agosto 1942 al 13 maggio 1943. L'inseguimento di Rommel attraverso duemila miglia di deserto africano fu per Alexander soprattutto un problema di rifornimenti e di logistica. Le forze dell'asse lasciarono nella ritirata due terzi dei loro uomini, morti sul campo di battaglia o prigionieri; erano ridotti a ottanta carri armati e perdettero anche questi nelle operazioni di retroguardia. L'8.a armata britannica disponeva oramai di riserve illimitate, sebbene il nemico fosse ancora in grado di fare operazioni di retroguardia pericolosissime. Quando Alexander giunse in Tunisia la situazione era brutta. Al passo di Kasserine Alexander trovò che «nella confusione della battaglia, americani francesi inglesi si erano inestricabilmente confusi; non vi era alcun piano coordinato e la più completa confusione di comandi».

Soltanto il 16 aprile l'8ª Armata forzò la linea di Uadi Akarit e l'ultima fase della campagna si sviluppò con le fortunate avanzate nella penisola di Capo Bon che impedirono ai tedeschi di ritirarsi sulle loro ultime difese. Rommel scomparve dalla scena il 6 marzo: «Quella sera, dopo il contrattacco, Rommel fu visto con l'aria di un uomo malato e una benda sporca attorno al collo, mentre guardava sfilare le «panzer» per l'ultima volta. Perdette la battaglia e cedette il comando a Von Arnim».

Il 13 maggio, alle ore 14,15, Alexander mandava il seguente messaggio a Churchill:

«Signor Primo Ministro, è mio dovere informarvi che la campagna di Tunisia è finita. Ogni resistenza nemica è spezzata. Siamo padroni di tutto il litorale nordafricano».

c. m. f.

VIAGGIO NEL VICINO ORIENTE

In cielo con Mirandolina

Appena sceso a Beirut mi accolse questo saluto: "Voi siete dei corvi, signori giornalisti„ - Sarà così, ma con otto ore di volo ho cambiato albero o cadavere

Paolo Monelli riprende con questo servizio la serie dei suoi grandi «reportages» internazionali. E' ora in viaggio per la «Stampa» nel vicino e medio Oriente ad osservare quella difficile, intricata situazione politica, per trarre dal vero il senso di una vita colorita, appassionante, ma contrastata, e, nel segreto, ricchissima di incognite. In questo primo articolo lo scrittore, con fare un po' svagato, ci descrive il volo da Roma a Beirut, lieve preludio alla vasta inchiesta.

(Dal nostro inviato speciale)

BEIRUT, febbraio.

Serata soccante, quella di ieri sera. I soliti amici, la solita trattoria, le solite chiacchiere politiche, sempre quei nomi, Nenni, De Gasperi, piano Marshall, elezioni. E sempre lo stesso tempo, questo inverno molliccio; non posso dormire, vado per le vie di Roma, l'alba è ancora lontana, il cielo è senza stelle, i caffè sono chiusi.

Grandi vetrine illuminate in via Bissolati, gente dentro, sonnacchiosi sul sofà, nelle poltrone, due tre affaccendati dietro un banco. Si può avere un espresso?

— Non è un caffè, signore, questo, è un ufficio di viaggi. Questi signori vanno ad Atene e a Beirut. Vuole andarci anche lei? Ecco qua, si pesi.

La nota pesante, nessun apparecchio mi accoglierebbe. Ma no, anzi, fa leggera il cervello e vuoto il cuore. M'intruppo lieve fra i partenti. Vado con essi nella notte all'aeroporto, prendo posto nell'apparecchio che balena argentino sotto le lampade, corre sulla pista fra due file di fanali, verso frecce di luci azzurre e rosse. Lievi, saliamo nel cielo nero. Poi, a poco a poco, il buio si fa grigio e scuro, brilla la mezzaluna all'ultimo quarto. Siamo sul mare, lasciamo indietro il tastone del Circello, accorrono nuvole bianche, lasciano vedere per un momento Gaeta, poi coprono terra e mare.

Guardo l'ala dell'apparecchio, di chiaro metallo costeliato di chiodi in righe regolari, così immobile su quella immobile vastità marezzata di sotto. Nemmeno il rombo dei motori dà il senso dell'andare. Mi cadono giù gli occhi, mi addormento. Quando mi sveglio, vedo sotto di me rettami di terra nel mare, brandelli di isole nude e frastagliatissime. Una riga bianca sul lido: Patrasso o Mizalunghi o Corinto? Bisognerà chiederne alla stewardess, o all'ostessa, senza la chiama il foglietto di propaganda della società. Graziosa, bionda, ha un morbido sorriso, ma non so dove siamo. "Sulla Grecia", dice, poi prende una carta e fa correre la mano su golfi e isole, "presto poco qua", dice. (Bisognerà trovare un nome per queste fanciulle. Mirandoline andrebbe bene se non fosse troppo lungo, ostesse è un po' troppo impegnativo, visto che le scelgono fragili e lievi).

Eccoci sul campo di Atene. Ha quella sosta il tre quarti d'ora non parto via altra esperienza che la venditrice di cartoline illustrate dell'aeroporto; è feroce e musodora, non ha capelli ma vipere attorcigliate attorno al viso, non vuole vendermi una cartolina per un biglietto da cento lire. — Troppo, cambierà all'ufficio di cambio, dico. "Dubito molto, signore, che qualcuno vi cambi denaro italiano", dice. Pronuncia italiano senza la parola le bruciasse la lingua (alimè, ha ragione lei).

Eccoci in cielo, la Mirandolina mi porta la colazione e un vino scintillante, poi mi batte Neve sul polso, mi dice che debbo mettere avanti l'orologio. Ahimè, fra quel suo Neve picchiare e il suo sorriso d'approvazione dopo che ho spostato la lancetta è passata un'ora, un'ora si è consumata; troppo breve è la vita e correre così, contro il sole. Riconosco leggi l'Eubea, mi torna a mente un distico dell'Antologia e qui sotto è Naxo, tumulto di montagne fulve.

Prendo il foglietto di propaganda della società, con tanti bei consigli per il viaggiatore. Numero 15: «A l'arrière de l'avion se trouve la toilette è l'usage exclusif des passagers». O Dio mio, perchè usage exclusif? A quali altre persone oltre i passeggeri potrebbe venire in mente di usare il gabinetto? O forse, se possiamo immaginaria tormentata da così terrestri bisogni, forse la Mirandolina non potrebbe servirsene? Su questo pensiero mi riappaio un momento e così perdo Cipro. Questo non sarebbe successo a Giaufrè Rudel nel suo lento veleggiare (lettore so che ti aspettavi questa citazione). E infine sono di nuovo la terra. Come irradiati da una radio mi tempestano i nuovi nomi di Tiro, Sidone, Tripoli di Siria, Damasco, Giaffa, fenici, romani, greci, turchi; San Paolo, i crociati, l'impero latino, Boemondo, Tancredi, Melisenda e Clorinda, lega araba e spartizione della Palestina. Scendiamo su Beirut, una pennichetta rossa tempestata di mura bianche e rosse e gialle, fra ciuffi verdi punta il alto un minareto, palme e eucalipti sventolano il fazzoletto del benvenuto.

Gli amici allo sbarco sono tutti premura: «Abbiamo già il programma per stasera, i Ballets des Champs Elysées al Grande Teatro, poi un cocktail diplomatico da Mrs. B.». Sono sbigottito; ma come, non ho cambiato continente, non sono venuto qui per sentire nuovi nomi, non sentir parlare più di Parigi o di Di Vittorio, il piano Marshall e Cominform? Rideno. "Fa conto di essere sbarcato in un Portogallo o dietro immagina una Spagna che si chiama Siria e dietro e intorno un'Europa ancora più agitata dell'altra, in cui corrono contrasti che si chiamano Russia e Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia".

Dice un vecchio signore: «Vous êtes des corbeaux, messieurs les journalistes, stasera come i corvi, siete già arrivati in tanti e avete letto il giornale stasera? Rottura dell'unione monetaria fra Libano e Siria, cose grosse; e avete sentito la radio cosa dice della Persia?».

Dì, sarà un corvo; ma almeno ho cambiato albero — o cadavere — con otto ore di volo. E davanti ai giornali scritti in arabo mi sento felicemente analfabeta. Solo vorrei dire al lettore che naturalmente non è così facile come ho raccontato cambiar continente, ci son voluti, naturalmente, settimane di snervantissimi per visti e valuta e altre storie. Giaufrè Rudel non dovette chiedere il permesso a nessuno quando volle imbarcarsi per Tripoli d'Asia e stette due mesi per mare. A noi bastano quarantotto ore per fare il giro del mondo, eppure siamo più prigionieri di prima entro i nostri feroci confini.

Paolo Monelli

La pittura moderna

Una rappresentazione dell'instabile e agitato mondo in cui viviamo

Senza dubbio senton oggi le reazioni della gran maggioranza del pubblico di fronte alla pittura sono determinate da una profonda, quasi inconscia tanto è radicata, esigenza che l'arte debba rispondere al principio dell'imitazione della natura. Il lettore ancor dominato da questo gusto, che apre il recentissimo libro di Lionello Venturi (*Pittura Contemporanea*, U. Hoepli Ed., Milano), si sentirà violentamente aggredito nelle sue convinzioni tradizionali da questa accolta di tavole tumultuose, che gli fanno sfilare dinanzi agli occhi le riproduzioni delle opere di maggior grido nel mondo artistico internazionale degli ultimi quarant'anni. A vincere il disorientamento ed il testardo impulso di negazione di quest'ipotetico lettore, vorrei chiedergli se da quest'insieme di raffigurazioni spesso indecifrabili: scomposizioni astratte e deformazioni corporee, non tali fuochi, talvolta, l'immagine di un mondo che scuote i vincoli col passato e si lancia in rischiose avventure, disfrenando l'empito di perentorie affermazioni individuali, calcando l'espressione talvolta fino al parossismo e all'allucinazione.

Ma se pare ansioso di accostarsi agli elementi primordiali, fino a sfiorare il caotico e l'informe. Se, così come la letteratura, anche la pittura è da intendersi alla stregua di un linguaggio che esprima un modo di sentire ed una civiltà, dovrà pure ammettersi che questi pittori rappresentano con una schiacciante impressionante il torbido, agitato instabile mondo in cui viviamo; che le loro opere sono una testimonianza evidente della nostra età e fanno meditare a molte cose, oltre il fatto puramente artistico. Io non voglio infatti mettermi ora a discutere l'intrinseco valore d'arte di queste pitture, ad una ad una; m'arresto a considerazioni di gusto e di tendenze, ciò che del resto mi pare concordi anche con l'intento principale del libro del Venturi.

Dal semplice sfogliar delle tavole, non può non colpire, anzitutto, nel complesso, la crescente violenza dell'espressione e il progressivo moltiplicarsi dei temi e delle invenzioni, fino alle recentissime allucinazioni lucide e cerebrali di un Dalì. (In America, verso cui la nebbia nazista internazionale degli artisti che avevano

(continua a pagina 4)

preparato una cintura di fortissime difese a nord-est ed avevano invece lasciato scoperta un'eccellente zona nella direzione di Alam el Halfa. Rommel cadde in pieno nel trabocchetto e marciò verso Alam el Halfa: e fu battuto.

Sulla battaglia di El Alamein che seguì a quella di Alam el Halfa, Alexander fa delle curiose rivelazioni. In settembre Rommel era rientrato, ammalato, in Germania, e non avrebbe dovuto ritornare più in Africa. Era già stato infatti sostituito con Stumme, il quale aveva comandato le divisioni corazzate in Russia. Il 23 ottobre quando la battaglia di El Alamein cominciò, lo schieramento tedesco era quindi quello di Stumme e le unità corazzate tedesche erano distribuite in gruppi a uguale distanza, lungo il fronte di battaglia: uno schieramento del tutto diverso da quello di Rommel, il quale soleva concentrare i suoi carri armati. Ma, cosa assai strana, dopo che la battaglia era già cominciata, i tedeschi si trovarono per parecchio tempo senza un generale: Stumme, andato a fare un giro di ricognizione, era caduto morto per un attacco al cuore mentre il suo ufficiale staffetta era stato ucciso al suo fianco. Nell'oscurità trascorse parecchio tempo prima che il cadavere di Stumme fosse trovato, e tutto questo fece sì che von Thoma, assumesse il comando soltanto nel momento più critico. Due giorni dopo Rommel ritornava precipitosamente in Africa per prendere di nuovo il comando, ma troppo tardi.

Alexander rivela altresì che fu l'ostinazione di Rommel a causare la cattura di von Thoma. La battaglia di El Alamein era stata combattuta e persa dai tedeschi. L'inseguimento stava per cominciare. I neozelandesi colla quarta brigata di carri armati leggeri furono mandati a sud in ampia curva, con l'ordine di avanzare. Le retroguardie tedesche avvistarono questa grande massa di truppe motorizzate; ma Rommel rifiutò di ammettere che si trattasse di inglesi: «No, diceva Rommel, sono italiani». E mandò Von Thoma a fare una perlustrazione personale. Von Thoma fu fatto prigioniero.

Su Rommel il maresciallo Alexander dà questo giudizio: «Si sentiva sicuro ed era geniale quando comandava un esercito mobile direttamente sotto i suoi ordini; ma aveva dei punti deboli come stratega e più ancora come amministratore di una campagna. Kesselring era infinitamente superiore a Rommel; più solido e più completo come comandante in capo. Rommel tendeva a sfruttare troppo il successo immediato senza pensare sufficientemente al futuro.

Il maresciallo Alexander

La campagna africana da El Alamein a Tunisi durò dal 10 agosto 1942 al 13 maggio 1943. L'inseguimento di Rommel attraverso duemila miglia di deserto africano fu per Alexander soprattutto un problema di rifornimenti e di logistica. Le forze dell'asse lasciarono nella ritirata due terzi dei loro uomini, morti sul campo di battaglia o prigionieri; erano ridotti a ottanta carri armati e perdettero anche questi nelle operazioni di retroguardia. L'8.a armata britannica disponeva oramai di riserve illimitate, sebbene il nemico fosse ancora in grado di fare operazioni di retroguardia pericolosissime. Quando Alexander giunse in Tunisia la situazione era brutta. Al passo di Kasserine Alexander trovò che «nella confusione della battaglia, americani francesi inglesi si erano inestricabilmente confusi; non vi era alcun piano coordinato e la più completa confusione di comandi».

Soltanto il 16 aprile l'8ª Armata forzò la linea di Uadi Akarit e l'ultima fase della campagna si sviluppò con le fortunate avanzate nella penisola di Capo Bon che impedirono ai tedeschi di ritirarsi sulle loro ultime difese. Rommel scomparve dalla scena il 6 marzo: «Quella sera, dopo il contrattacco, Rommel fu visto con l'aria di un uomo malato e una benda sporca attorno al collo, mentre guardava sfilare le «panzer» per l'ultima volta. Perdette la battaglia e cedette il comando a Von Arnim».

Il 13 maggio, alle ore 14,15, Alexander mandava il seguente messaggio a Churchill:

«Signor Primo Ministro, è mio dovere informarvi che la campagna di Tunisia è finita. Ogni resistenza nemica è spezzata. Siamo padroni di tutto il litorale nordafricano».

c. m. f.

CONSIGLI UTILI PER LA SALUTE

Il fosforo è vita!

Ci si chiede spesso perché si abbia, a volte, una sensazione di indebolimento al cervello, o di disordine nelle funzioni organiche, o di mancanza di forza alla minima fatica. Il perché è presto detto: ed è che nel cervello, nei visceri, nei muscoli è venuta a mancare la necessaria energia. Il mangiare di più non basta: se un'alimentazione più abbondante fosse sufficiente, nessuno cercherebbe la guarigione in una cura medica. L'alimento dà energia solo nel caso che i tessuti del nostro corpo contengano in quantità sufficiente certe sostanze minerali. In caso contrario voi potrete ingerire chilogrammi di farine, di zuccheri, di carne; aggiungervi quante vitamine volete: resterà tutto come cosa morta, inerte.

La Scienza ha dimostrato che la principale fra le sostanze minerali necessarie al nostro organismo è il fosforo. Grazie al fosforo, gli amidi, lo zucchero arrivano a bruciare nel corpo e dare la fiamma vitale; la carne e le uova andranno a ricostituire le cellule esauste; le vitamine stesse saranno rese utilizzabili. Ma se il fosforo è insufficiente, tutto sarà inutile.

Ogni giorno, noi perdiamo in abbondanza di questa sostanza indispensabile. Ma se, dopo eccessiva tensione nervosa o lavoro fisico, o se in seguito a malattie, troppo fosforo si perde; o se un dato organismo ne ha bisogno di più di quanto ne possieda, è assolutamente necessario reintegrarlo, rimpiazzarlo, riavarlo. E solo in tal modo le forze psichiche ritorneranno e, con esse, la memoria, la volontà, la resistenza allo studio, il buonumore. E ritornerà il sonno, il buon sonno, che tanto è necessario e che tanto spesso manca. Il corpo acquisterà nuova resistenza alla fatiche, agli sports; le convalescenze saranno più rapide; l'energia sessuale si riattiverà. Il fosforo avrà data vita all'alimento.

Il miglior farmaco per rifornire l'organismo di fosforo è il «Phos Kelémata». E non solo perché il fosforo si trova in esso nella forma riconosciuta più utilizzabile, ma anche perché è unito ad altre sostanze che ne integrano l'azione, fra le quali lo zinco e il calcio, tanto necessari per il ricambio cellulare. Il «Phos Kelémata» è il ricostituente ideale per i neurastenici; è il tonico per eccellenza per gli esauriti e gli stanchi; è il rimedio più valido per ritemprare le forze di chi è stato malato o di chi si è sottoposto a lavori faticosi.

Restituendo ai sofferenti il necessario equilibrio del sistema nervoso, il «Phos Kelémata» dà nello stesso tempo energia, senza eccitare, e quiete, senza deprimere; poichè esso è un farmaco che per la sua felice composizione non può produrre alcun fenomeno secondario, né eccitante, né sedativo.

Il «Phos Kelémata» è consigliabile anche in via preventiva, tutte le volte che per una ragione o per l'altra il vostro cervello o il vostro organismo debbano essere sottoposti ad eccessi di qualsiasi genere.

...

SAN REMO Casino Municipale

(Aperto tutto l'anno - I più elevati massimi)

MARTEDI' 20 febbraio nel Giardino d'Inverno

Veglionissimo di Fine Carnevale

MACARIO E LA SUA COMPAGNIA

Due orchestre - Cotillon - Doni - Canone

Spettacoli e manifestazioni a febbraio:

9 e 23 «Lunedì Letterari» con Carlo Veneziani e Federico Petriccione! - 13: Concerto di Margherita Carosio - 20: Concerto di Giocondo De Vito - 16.30: Campagna Adani-Cimara-Calladri - Fino al 16 febbraio Gare Internazionali di Tiro al Piccione - 22: Incontro interna. di scherma Italia-Ungheria.

In 5 ore a Sanremo Servizio bisettimanale di automotrice «Freccia Florita», Partenza da Milano: Sabato e mercoledì ore 15 - Prenotazioni: A.V.E.V. (via Mazzini 20, Telefoni 88-273 - 80.777).

Volete una CROMATURA ottima, resistente, garantita? Rivolgetevi agli STABILIMENTI

M. BERTOLA

TORINO - VIA ISONZO, 27 - Tel. 32-627

oppure

F.lli BERTOLA

MARENE (Cuneo) P. Carignano 2 - Tel. 11

Qualsiasi PROCEDIMENTO GALVANICO

Visitate i nostri Stabilimenti: Vi convincerete

KRAVCHENKO

La vita privata e pubblica di un funzionario sovietico

su

MARTEDI' IL NUOVO SETTIMANALE

HO SCELTO LA LIBERTA'

Tutto il mondo ne ha parlato e ne discute

Duro compito degli Alpini nella gara a pattuglie

St. Moritz, 7 febbraio.

I quinti Giochi Olimpici d'inverno volgono alla fine. Domani, con la gara militare a pattuglie e con gli ultimi incontri di hockey essi si concluderanno.

L'Italia non avrà più la parola che trionfò clamorosamente dodici anni or sono, nelle ultime Olimpiadi di Garmisch Partenkirchen. I nostri Alpini, che saranno guidati nella difficilissima gara dal ten. Costanzo Picco di Cuneo, hanno curato uno scrupoloso allenamento, ma appaiono chiusi dal pronostico.

Ecco i risultati:

Sci: 1. Hugsted (Norvegia) con punti 229 (salti m. 65 e 70); 2. Ruud Birger (Norvegia) p. 227,2; 3. Schyelderup (Norvegia) p. 222,2; 4. Pietikainen (Finlandia) p. 224,7; 5. Wren (Stati Uniti) p. 222,1; 16. Da Col (Italia) p. 204,5 (65 60). Seguono più indietro Trivella e Ritzi, rispettivamente con p. 178,6 e 176,5.

Bob a quattro. 1. Stati Uniti II in 5'20"1/10; 2. Belgio, 5'21"9/10; 3. Stati Uniti I, 5'21"3/10; 4. Italia I (Sibilia, Ronchetti, Campadese, Cavalieri) 5'22".

Pattinaggio artistico a coppie. 1. Lamoy-Bourgnet (Belgio) punti 11.227; 2. Kray-Kiraly (Ungheria) p. 11.100; 3. Morrow-Diestelmayer (Canadà) p. 11.000; 13. Rinaldi-Fassi (Italia) p. 8.333.

Hockey: Cecoslovacchia-Svizzera 7-1; Canadà-Austria 28-0; Stati-Uniti-Inghilterra 4-3; Svezia-Italia 23-0.

Campionissimo è partito ieri sera da Milano col rapido delle 20,25 per giungere a Torino alle 22,15. Egli assisterà oggi alla partita Alessandria-Milan. Interrogato prima della partenza, il nazionale ha dichiarato che non gli sarà difficile ottenere dal Milan un sollecito componimento della vertenza.

Il record dell'ora di Coppi non è stato misurato esattamente

Parigi, 7 febbraio.

Per chi non ha dimenticato le burrascose discussioni ai congressi dell'U.C.I. tenuti negli anni scorsi a Zurigo e a Lussemburgo, la atmosfera odierna al raduno dei dirigenti del ciclismo internazionale era proprio di pace.

Finalmente l'Italia ha ottenuto i premi voti che incomprensibilmente le erano stati rifiutati l'anno scorso. Con i nove voti conquistati a larga maggioranza su scrutinio segreto, l'U.V.I. vede i suoi desideri più che soddisfatti.

Ma se nelle prime ore del congresso tutto è andato liscio, nel tardo pomeriggio si è avuto l'unico serio ostacolo da superare: i primati su pista, e si è dovuta registrare la prima sconfitta di Fausto Coppi — e con lui anche di tutti i primatisti dell'ora, da papà Degranges ad Archambaud — infatti, il colonnello Beaupuis, membro della delegazione francese, che non ha ancora perdonato al congresso di Avario messo in minoranza quando si trattò di rendere ufficiali i 45,871 del torinese, ha risollevato la questione contestando ai convenuti le sue ricerche matematiche sulle distanze omologate e dimostrando con grande rinforzo di formule algebriche che i 45,871 di Coppi sono, in realtà, soltanto 45,708, ossia 73 m. di meno. Il Beaupuis ha dato la prova che Coppi — «come d'altronde ogni suo predecessore sulla tabella dei primati dell'ora stabiliti al Vigorelli e dunque anche da Archambaud» — ha compiuto in ogni giro 63 centimetri di meno che la distanza fissata, ossia, per i 115 giri, esattamente 73 metri. La delegazione italiana non ha voluto dare scacco al documentato punto di vista francese ed è quindi stata decisa la revisione dei primati già stabiliti sull'ora.

E' stato deciso che ai campionati mondiali su strada ogni Nazione potrà presentare 8 selezionati, dei quali 6 parteciperanno alla massima gara. Nel mezzofondo ogni Federazione potrà presentare la candidatura di tre corridori. Infine, è stato deciso di ammettere due specie di primati: su pista coperta e su pista aperta.

A grande maggioranza la Danimarca si è vista attribuire l'organizzazione dei campionati mondiali per il 1946. L'Italia, che si era proposta, ha dovuto ritirare la sua candidatura dinanzi alla domanda anteriore dei danesi, ma molto probabilmente in occasione del prossimo congresso otterrà soddisfazione per il 1950.

Oggi sui campi di Torino

Nessun incontro di campionato nell'ultima giornata del girone d'andata, a Torino. Viceversa, uno spettacolo di eccezione: due selezioni fra i migliori elementi della Divisione Nazionale B, l'una schierata contro l'altra, convocate tutt'e due coll'intento di sondare il loro valore tecnico della categoria dei Cadetti, e scegliere, se possibile, giocatori per la nostra Squadra Nazionale B e per la Squadra Studenti. Lavoro tecnico interessante, collo sguardo all'avvenire, perchè non stupirebbe che questi giocatori oggi ancora poco noti diventassero domani uomini di primo piano

GENGIVE CHE SANGUINANO DENTI IN PERICOLO !!

La gengivite e la piorrea insidiano i vostri denti.

Andate dal vostro dentista e senza esitare adoperate la pasta dentifricia S. R.

Essa contiene Sodio-ricinoleato la cui efficacia preventiva viene riconosciuta dai più eminenti odontoiatri.

La pasta dentifricia S. R. proteggendo le gengive salva i vostri denti.

PASTA DENTIFRICIA

S.R.

S.A.T.A.R. ITAL GIBBS MILANO

Fedeltà d'Oriente in ogni goccia

CAMEL L'ANTAROMATICO DISTILLATO DI TÈ DELLA BALSA

Saper regalare

Le scelte di un regalo non è facile. Scegliete per la persona cara una "Fulgens-Stilnova" e il vostro regalo sarà prezioso e gradito. La "Fulgens-Stilnova" è la penna moderna, fine, pratica, perfetta. Scegliete nera o colorata ed accompagnatela con la matita "Fulgens" e subito conoscerete che è una meravigliosa di praticità e di eleganza. E la vedrete nei principali negozi.

fulgens Stilnova

STILOTECNICA FABRIANO TORINO-SETTIMO

LA SOLA LINEA DIRETTA GIORNALIERA PER GLI STATI UNITI

CON QUADRIMOTORI CONSTELLATION E SKYMASTER

12 PARTENZE SETTIMANALI da ROMA per NEW YORK

12 PARTENZE SETTIMANALI da ROMA per ATENE CAIRO - LYDDA BOMBAY

Per informazioni rivolgersi alla T. W. A. Roma, via G. Arcoleo 4a (Ex Regina Hotel). Telef. 42956 42301 471402.

TWA TRANS WORLD AIRLINES

COMUNE SETTIMO TORINESE

vende gruppo motore HP 12 trifase V 220 accoppiato dinamo eguale potenza tensione mass. 150 con accessori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)

(Via S. Teresa, N. 7)

ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTEREI Robot 1/3 pagando massimo. Rachi, Bruno Buozzi 36.

ACQUISTO macchinario fabbricazione scatole cartone, limatrice motorizzata corsa 350-600, seghetto meccanico alternativo forma ripuntaggio pensilpanna alluminio (in ghisa) e conchiglie per fusione maniglianne. Offerte urgentissime scritte via Candia 32. 21026

AFFITTASI officina corredata torni trapani ecc. mq. 90, luce, forza 220, 190. Telef. 33-826. 41776

ALIMENTATORE foccardi per forni a caldaie, bacinelle roveseiabili, bascule q.li 12, caldaia elettrica 10 Kw, caldaia mq. 7 atm. 8, caldaie termosifone, camino Prat, idrosfiatatore cent. 150, locomotiva Decauville scartamento 60, motoretiriloo 5 HP, pressa idraulica, pressa a vite, pulegge ferro 250 a 700, surriscaldatore verticale mq. 21, tubi aletta ghisa vendo. Melanotte, Pellici 31, Torino. 40501

BILANCIA automatica, motore 2.500 HP acquisto. Scrivere casella 1966, SPI, Torino. 39776

BONAZZI vende montapanza tritacarni macinadolcecaffè frullini. Quintino 3, Tel. 44-988, cerasai agenti regionali. 41360

CAMION 40 q.li eseguirebbe trasporti, esaminerebbe combinazione. Scrivere casella 1998, SPI, Torino.

CANTIERI impianti completi. Capsalaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.

GERGASI compressore Cuffia 5-6 d'occasione. Telefonare 66-579.

GIOCHERLATA vendesi avvolgitrice fantasia Matei. Feletti, Via Nizza (Zabbeni). 40855

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 30-176.

COMPRO torni, frese, presse, limatrici occasione. Scrivere casella 6946. 40707

DISPONENDO camion ribaltabile, portata 50 q.li cerco qualsiasi lavoro trasporto, prezzi miti. Telefonare 90-726. 41456

DISPONGO lamiere da 5 a 30/40 nuove di ricupero, ondulate nere da 4 e 5/10, zincate da 8 a 10/10, cassette lamiera, decappaggio lamiere conto terzi. Rigenerazione, via Parma 1. 40345

ELETTROGENDITTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacci, Giolitti 36. Telef. 47-432, 43-883. 17819

FABBRICANTI grossisti avete merce da liquidare? Grandioso negozio generi abbigliamento posizione commercialissima offresi vendita per conto. Curiale. Offerte casella n. 9000 SPI Torino. 40538

F.I.T. via Rodi 9, tel. 46.333 trovereie motori elettrici cucinetti a sfere. 41098

FERRO londo trafilato rannato mm. 5 lisciabili spirella. Tel. 64911

FILM avvisatori, cronos, carta, platine, motori, saldatrici. Tel. 32-800.

IMPARARE per acquisti lavori ferramenta, carpenteria metallica. Solimini, telefono 73-904. 39633

LAMIERE nere, tondino forniture continue prezzi convenienti. Ofei; telefono 46-980.

LAMIERE zincate nuove piane ondulate da 5/10 a 10/10 vendonsi. Tassoni 90, fratelli Gay. Tel. 70-691.

LAMIERE zincate ondulate 4 a 3 decimi vendo. Antonio Principessa, Cittadella 90, Telef. 76-570.

LIQUIDIAMO condutture rayon 075 lire otto 035 dove 090 direi. Telefonare 33-119 Torino.

LOCALE, telef. persona disponibile esaminerebbe possibilità. Scrivere casella 1980, SPI, Torino. 39797

MAGGIORI guadagni rappresentanti ogni ramo collaborando ufficio amministrativo via generale. Casella 46 R, SPI, via Parlamento 9, Roma.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 30, 40-115. 15506

OFFICINA meccanica assume lavori fucina ferro sociali. Sommo, Cigliano 34. 38730

PERSIANE impossibili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 4.

RIDUTTORI apparecchio per prove durezza Rockwell, corredato di penetratori sfera e cono. Scrivere casella 6026, SPI, Torino.

ROTTAMI, fornitura, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Tel. 21-656.

SMERIGLIATRICE per strumenti Wagnone Boeri nuova occasione. Ruggeri, via Alfieri 24. 39811

SUD-AFRICA ingegnere partendo marzo accetta incarichi, commissioni, massima garanzia. Scrivere 7326, SPI, Torino.

TESOLE stese curve laterizi vari tipi pronte consegne piccole grandi partite. Telefonare 47-384.

TETTOIE 2500 al metro, autorimesse, tavolame vendesi, permutasi affissi. Telef. 63-354.

TORNI limatrici frese trapani spighetti rotolatrice filettatrice tubi vendo. Artisti 29. 39700

TORNI paralleli, revolver, ripresa, fresatrici, limatrici, rettifiche, trapani, presse, bilanciari. Belfiore 11.

TORNIO revolver diametro 95 vendesi. Tel. 58-503.

VENDESI tornio automatico tipo Hoffmann, OMLAT, S. Paolo 77, Telefonare 33-4800.

VENDO banco morsa, carriola acciaio gommata, stufa terra. Telefonare 72-294.

VENDO cancelli ferro tutte misure, bilanciere frizione 100 tonn, via Villarbasse 45.

VENDO pantografo semisovrn, migliore offerente. Telef. 65-696.

VENDO partita 900 tonn. rotolami duralluminio. Poddine, via Aruni 11, Cagliari.

VENDO partita 300 tonn. rotolami ferro pesante ei 150 tonnellate ferro leggero. Poddine, via Aruni 11, Cagliari.

VENDO rullo compressore americano 3 ruote 70 quintali nafta. Campo, Rivoli 70. 41093

VENDO sega tronchi 4,70 motorizzata carrello automatico. Casalino Rivoli.

VENDO tendoni impermeabili seminuovi tutte misure, via Villarbasse 45.

WERGONI blocchi cemento 2 fori per muri cinta. Tel. 772-198.

VERNICI di ricupero circa 30 q.li vendiamo migliore offerente. Telefonare 73-965. 41465

ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ASSERATAMENTE progettiamo, fabbrichiamo, ripariamo arredamenti frigoriferi, ghiacciaie, banchi bar, liquidiamo urgentemente apparecchi elettrofermici. Arte. Telefono 21-832, Cottolengo 3.

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteoti 5. Telef. 41-200.

DAGLI artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni, prezzi fabbrica. Corso Vittorio 36.

FALEGNAMERIA costruisce ripara porte finestre scicolo, V. Treno 14 bis

MACCHINE maglieria rimasso e rimetto a nuovo. Tel. 53-368.

RIPARAZIONI modificazione esecuzione ogni stile vetrate cattedrali. Ji alloggi chiese. Gianina, Corso Alberto 41. Tel. 86-921.

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE. Primario negozio elettrodomestici radiofonici materiale elettrico centralissimo espatriando rinuncia. Arbenio, Lagrange 2.

AFFITTASI avviatissimo negozio calzoleria con laboratorio via Belleria 29, sotti prefisse.

A persona desiderosa crearsi posizione indipendente cedo avviata redditizia artigiana commerciale. Scrivere casella 4218 SPI Torino.

APPORTANDO 2 milioni assumo combinazione sociale, competenza industriale commerciale. Scrivere casella 6028 SPI Torino.

BAR, caffè, pasticceria, gelateria, vendesi Forte dei Marmi con proprietà muri. Scrivere casella 4190, SPI, Torino. 41442

CEDESI garage e officina in cambio 2 camere cucina. Scrivere casella 8216 SPI Torino. 40307

CEDESI licenza superalcoolici alimentaria, settantamente scherma cinema sonoro 10-20-6,30 nuovo. Scrivere casella 1014, SPI, Torino.

CEDESI negozio centralissimo via Arcivescovado 3. Tel. 45-864.

CEDESI negozio parrucchiere signora con alloggio. Telef. 47-308, affitto mite.

CEDESI negozio retro cantina camera, vendo macchina Buste. Telefonare 83-121.

CEDO causa malattia merceria profumeria cartoleria annesso camera cucina 5. Donato. Scrivere casella 8253, SPI, Torino.

CERRANO, Secondo 22, abbiamo latterie rivendite pane avviatissime, affari convenienti.

CERRANO, Secondo 22, abbiamo Porta Nuova bottiglierie convenienti, fortuna sicura.

CINEMATOGRAFO centrale reddito netto 2.500.000 annue cedesi occasione. Agazzi, Campana 17.

COLORIFICIO, eccezionale posizione centralissima, cedesi. Scrivere casella 65 R, Sipra, Torino.

DOMESTICI! Sensazionale alloggio cedesi causa malattia. Urat, via Giolitti 36.

DROGHERIA con alloggio posizione commerciale cede Urat, via Giolitti 10.

FARMACIA Viverone, lago, ragione salute vendesi. Tabil. 33-966.

ESERCIZI agrl, cascine, poderi, coltivazioni, case, alloggi, cessioni, rilievi. Perito giurato Gabutti, via Consolata 9. Tel. 48-817.

FARMACISTI! Vostro collega tratta affari farmacie, AE, Avezzana 3, Genova. 38348

FINANZIERE! associerei impianto o trasporto industria Centro-Sud America. Scrivere casella 6018, SPI, Torino.

FORNACE laterizi redditizia attrezzata forza motrice vendesi. Scrivere cassetta, 77 R, Sipra, Torino.

LABORATORIO chimico e biologico specialità farmaceutiche bene avviato forte reddito vendesi. Scrivere casella 8205, SPI, Torino.

LATTERIA caseificio forte lavorazione reddito avendesi causa emigrazione. Geom. Biandino, Ahrese.

LOCALE centralissimo, grandiose vetrine, vasto magazzino, cedesi. Scrivere casella 4275, SPI, Torino.

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici artistici cedesi. Scrivere casella 4214, SPI, Torino. 41447

NEGOZIO polleria centralissimo libero vendesi con muri 700.000. Corso Carmine 34. 41484

NEGOZIO vuoto retro telefono mq. 60 ottimo per laboratorio qualsiasi genere luminosissimo parzeri Valentino cedesi. Immobiliare Lotico Principe Tommaso 31.

NEGOZIO pona via Roma, arredato, senza merce, grande passaggio, cedesi occasione lavorativissima. Telef. Samu 41-697.

OFFICINA meccanica cerca socio pratico lavorazione assicurando mansioni direttive. Scrivere: Avviso 903-46, ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 40547

OFFICINA meccanica precisione cedesi. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. 41446

PANETTERIE in città altre fuori forti lavorazioni cedonsi. Urat, via Giolitti 36. 40561

PASTICCERIA elegantissima, bar, laboratorio cedo causa partenza. Telefonare 45-578. 40707

PASTIFICIO provincia Torino produz. 5 q.li giornalieri cedesi causa famiglia. Torta Armando, 3, Torino.

PER settore lavorazioni cerco 400.000, massime garanzie. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. 40688

PRIMARIA farmacia cittadina Piemonte cedesi causa malattia. Scrivere casella 6026 SPI Torino.

RAPALLO, cedesi importante negozio arte, arredamento, preziosi. Agri, Rapallo. 39712

RILEVEREI panetteria forno elettrico, trattasi direttamente. Scrivere, telefonare immediatamente cassetta SPI Torino. 41387

SACCO, Cavour 9 cede, rileva, permuta negozi ogni genere, volturando. Telefono 44-788. 40399

SALUMERIA centrale, allogio, lavorazione cedesi. Scrivere casella 6024, SPI, Torino. 40688

SAVENA, Cedo avviata salumeria centralissima. Scrivere casetta 34 R, Savona.

SAVONA, Cedo bar redditizie, centralissime. Scrivere casetta 34 R, Savona. 30634

SORSO, S. Massimo 33, avviatissima rivendita pane pasticceria zona popolatissima cede.

UGREO, S. Massimo 33, cede commestibili drogheria centrale con alloggio.

VENDESI licenza comunale di commestibili e pasta alimentare fresca. Rivolgersi Ossola e Ameli, via Gradisca 34 Torino. 39551

CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTASI od affittasi appartamento signorile doppi servizi, 5 camere, in zona moderna centrale situata via Roma o traversali corso Vittorio Emanuele via Cernaia e piazza Castello esclusi mediatori. Scriv. cassetta 27 R, Sipra, Torino.

ACQUISTEREI villetta collina o montagna consulta, preferibilmente Torinese, qualunque amenontare. Lantrasco, Rattiglieri 13, Torino.

ACQUISTO affitto alloggio 3-5 camere, servizi, zona Stato, Lecce. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere doppi servizi zona San Salvario. Telefonare 687-497.

ACQUISTO camera con servizi casa signorile. Arnaud, Bericia 30, Torino. 39754

ACQUISTO casa centrale preferenza centrale, esclusi intermed. Scrivere casetta 4200, SPI, Torino.

ALLOGGETTI 2-3 camere 100.000 cadauna, autorimesse, magazzini, laboratori, pensioni. Sacco 30.

ALLOGGETTI signorili 2 camere cucinino entrata cantina vendo occupati, 800.000. Ore 15-18, Cherubini 34. 40613

ALLOGGI (camere grandissime) 300.000, 500.000, 650.000, botteghe grandissime 600.000, 850.000, magazzini vendonsi. Via Buniva 13.

ALLOGGI eccezionale vendonsi 80-100.000 camera. Via Cesana 43, ore 16-17.

ALLOGGI nuovi lussuosissimi 3 camere più accessori liberi entro imposte vendonsi. Antinori 1.

ALLOGGI via Clotilde reginetti, signorili, camere 3-4 cucine, termosifoni, autorimesse liberi sbloccati, vendonsi 140.000 camera. Altri abitabili zona Porta Susa Porta Nuova accessorre 600.000 camera. Gilleta, Barbaroux 4. 39317

ALLOGGI 3-4 camere servizi 800.000 750.000. Via Saluzzo 42 bis.

ALLOGGIO signorile ovvero 2 alloggi signorili contigui zona Crocetta per complessivi vani 15 ammessi garage acquisiasi anche se occupati. Scrivere casetta 9154, SPI, Torino.

ALLOGGIO volendo libero 2 camere cucina servizi presi stazione Dora, negozio occup. vendesi anche separatamente. Damiano, via Po 9.

CASA in angolo 65 camere con 11 libere Borgo Vittoria vendesi. Telefonare mattino 51-341. 39740

CASA 95 camere zona Nuovi Mercati cedo metà proprietà. Tel. 62-017 e 62-018 ore 8-12.

CASA Chieresa 4 giornate fabbricato rurale vendesi. Scrivere cassetta 4031 SPI Torino. 40963

COMPREREI alloggio libero 3-4 camere accessori. Scrivere casetta 9010, SPI, Torino. 40627

CRIMEA villa sinistrata giardino mq. 2300 vendesi. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. 39963

CROCETTA vendonsi alloggi signorili negozi. Rivolgersi via Marco Polo 14.

DISTINTI famiglia accosta casa preferenze signorile Torino, minimo 40 camere. Dettagliata. Amministrazione Barbaroux 4.

FORTE dei Marmi, bellissimi alloggi 5 camere, liberi, vendonsi. Scrivere casetta 4190, SPI, Torino.

FRATELLI Badellera 4, terrazzetta ascensore scala marmo vendonsi bellissimi alloggetti occupati. Visite 15-17. 41183

GARIBALDI 9 vendonsi alloggetti liberi, camera, cucina, entrata 580-000, 625.000. Visite 14.30-15.30.

LODALI liberi 704, 70 adibibili laboratorio garages vendonsi. Antinori 5.

MAGAZZINI botteghe via Garibaldi vendo. Telef. 45-756. 39837

NEGOZIO vuoto con grande cantinato corso Orbassano, casa nuova vende muri e eventualmente affitto. Telefono 47-333. 41456

OCCASIONE vendesi alloggio 2 camere entrata cucinino gabinetto cantina. Portinaia Nizza 76.

OCCASIONE vendesi negozio volendo sopratutto alloggio parte libero. Telef. 45-438. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 41338

PRIVATO acquista alloggio signorile 3-5 camere più servizi, esclusi intermediari. Scrivere casetta 3002 SPI, Torino. 41916

SACCO, Cavour 9, compra vende permuta case cascine. Ottime occasioni. Telefono 64-728. 39899

SACCO, vendo casa popolare 76 camere, cantinata, Lucento 950.000, casetta 4 ambienti, cantinata, libera subito, Madonna Campagna 350.000; muri rivendita pane, annessi magazzini, alloggio 4 camere libero sbloccato 800.000; cascina collinare 40 giornate, unico appezzamento, libera subito, bellissima casa, vicinanze Torino 2.800.000. Telef. 44-728. 41899

SAINT Vincent villa cedere villa signorile 16 ambienti mobil comodità moderne. Scrivere casetta 6035, SPI, Torino. 41736

STABILIMENTO vuoto in Lanzo Torinese cedesi affittasi 3000 mq. coperti. Roggero, via Alfieri 24.

TIRRENO Valsalice vendo eventualmente cambio con tessuti cotone furgone Topolino. Scrivere casetta 1991 SPI Torino. 39699

UGREO, S. Massimo 33, vende alloggio 2 camere cucina altro 5 cucina bagno liberi ottimo affare.

VALSALICE, ridente villino splendida posizione collinare vani 10 accessori giardino mq. 1000 fruttato garage vendesi affittasi. Immobiliare Lotico Principe Tommaso 31.

VENDESI importante centro provincia Cuneo stabile industriale con alloggio garage grandioso parco, circa mq. 9000, un terzo coperti, corso acqua attiguo, eventuale combinaz. impianto nuova azienda. Scrivere casetta 6197 SPI Torino.

VENDESI miglior offerente alloggio libero 4 camere, servizi, terreno. Scrivere casetta 4182, SPI, Torino.

VENDESI miglior offerente negozio con vasto retro, 2 camere. Adiacenze piazza Vittorio. Scrivere casetta 4198, SPI, Torino. 41339

VENDO alloggi casa signorile terreno marmi esente liberi sbloccati. Giuria 3. 39909

VENDO casa camere 4 libera grande giardino. Viotti, via Boscardo 34 bis. 41806

VENDO alloggi signorili sovraintendente corso Peschiera 328. 39720

VENDO appartamenti centrali vuoti, comodità moderne, condiz. lavorevoli, esclusi intermediari. Scrivere casetta 4030, SPI, Torino.

VENDO casetta giornata 16, km. 30 da Torino, rustico, 3 camere, 5.000.000 trattabili. Scrivere casetta 4032, SPI, Torino. 41420

VENDO in Dronero terreni fabbricabili villa libera fruttuso. Rivolgersi Raderna, Dronero. 41384

VENDO permuto alloggio signorile su corso, 7 camere termo bagno ascensore libero subito. Tel. 47-333.

VENDO terreno mq. 800 Aeronautica. Telef. 692-568. 40714

VILLA molto signorile bellissima posizione Torino, giardino, autorimessa vendesi eredi. Giletta, Barbaroux 4. 39915

AFF. TERR. & LOC. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI locale industria silenziosa mq. 250-300. Tel. 60-562.

AFFITTASI corso Massimo d'Azeglio 21 diversi locali. 39965

BEDESI tintoria oppure locali uso negozio, ufficio e abitazione, telefono, zona centrale. Scrivere casetta 1983, SPI, Torino. 39966

CEDO magazzino 200, 300 con lotto aperto zona S. Paolo. Tel. 31-618

CERCASI affitto locale mq. 60 uso deposito ufficio possibilmente telefono. Scriv. Garzonio, Lesnano 30.

DERDASI locale cintato uso industriale, zona nuovi mercati o limitrofa Porta Nuova. Scrivere casetta 7203, SPI, Torino. 40079

CERCO locale uso laboratorio mq. 70 zona San Salvario, Sizza, Scrivere casetta 1990, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca in affitto magazzino, ufficio, piccola abitazione preferibilmente unifi. Scrivere casetta 4216, SPI, Torino.

MAGAZZINO et parte cortile affittasi R. Military 91. Tel. 64-915.

MAGAZZINO, laboratorio mq. libero subito, solo fitto. Tel. 24-877.

STABILIMENTO meccanico cerca affittare acquistare locale 800 mq. circa con terreno. Scrivere casetta 4219, SPI Torino. 40364

UFFICIO affittasi, centralissimo, telefono, vani 3 piano 1° ottimo per professionista, rappresentanze cedesi. Immobiliare Lotico, Principe Tommaso 31. 21029

CAF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggio signorile (Crocetta) 3 camere accessori bagno, telefono, ascensore disposto rilevare mobilio come nuovo libero subito. Scrivere casetta SPI, Torino. 39079

AFFITTASI centro lussuosamente ammobiliato 3 camere servizi. Scrivere casetta 7256 SPI Torino.

AFFITTASI 2 camere in villa 32 Torino, servizi, giardino, cedesi frutta, cucina. Telefonare 70-627.

ALLOGGIO cedo 4 camere cucina rilevando prezzo 300.000 parzeri Porta Nuova. Scrivere casetta 6036 SPI Torino. 40831

ALLOGGIO Torino centrale 4 camere accessori piano 1°, permutasi inattito, medesimo Torino, Immobiliare Lotico, Principe Tommaso 31 (64-190). 39790

ALLOGGIO signorile centralissimo 5-6 camere, servizi accessori affittasi. Stic, Garibaldi 6. 40017

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere doppi servizi termo ascensore semicentrale libero subito, vendesi. Rivolgersi portineria c. Francia 38.

BUONENTRATA offro per alloggio 7-8 camere. Telefonare 42-653.

BUONENTRATA offrono sposi per alloggetto. Cravero, Casalborgone 2

CAMBIASI alloggio livrea per Torino n. 3 camere. Tel. 65-579.

CAMBIERI alloggio Alessandria 4 camere servizi con analogo Torino, Porta Nuova, Brillanti, Spalto Marengo 11, Alessandria. 39706

CAMBIERI alloggio 5 camere, servizi, garage, giardino, parzeri Porta Susa, con altro più ampio centrale preferibilmente corso. Scrivere casetta 8005, SPI, Torino

CAMBIO alloggetto 2 ambienti Torino contro alloggetto 3 ambienti Milano. Scrivere casetta 6203, SPI Torino. 40004

CAMBIO alloggio 4 stanze più cucina posizione semicentrale forse telefono rilievo parte mobilio con camera cucina rialzato 1° piano oppure ascensore. Tel. 74-008.

CAMBIO buon alloggio Torino con altro Roma, o altra trasferenda. Ferrini, Domodossola 99, Roma.

CAMBIO moderno 3 camere servizi Aurora, con analogo oppure Via Cernaia. Telefonare 30-522.

CEDESI alloggio ammobiliato 4 camere cucina servizi. Tel. 53-066.

CEDESI alloggio 4 camere cucina con mobilio nuovo. Tel. 66-640.

CEDO alloggio 7 camere cucina accessori ammobiliato Piazza Barcellona. Telef. 63-061.

CERCASI appartamento centrale arieggiato 6 locali servizi oppure villa collina. Telef. 70-803. Massera, presso Officine S. Ambrogio, Torino

CERCO appartamento vuoto o ammobiliato possibilmente centrale 3-4 camere più servizi comodità moderne. Scrivere casetta 6079, SPI, Torino. 40084

CERCO camera e soffitta buonentrata. Scrivere casetta 1225, SPI, Torino. 39906

CERCO 2 camere, servizi, Madonna Campagna possibilmente percorso tram 19, buonentrata. Telefonare 74-302. 41452

CONIUGI soli offrono da 6000-8000 mensilie per camera cucina. Scrivere casetta 4041 SPI Torino.

CONIUGI soli offrono 60.000 camera, cucina, cucina, oppure camera grande. Telefonare 76-329. 39761

OFFRESI 3000 mensili per camera cucina con o senza accessori. Telefonare 30-872. 39819

OFFRO 150-200 mila per 2-3 camere servizi. Scrivere casetta 8001, SPI, Torino. 39746

PORTA Nuova libero cedo 4 camere, bagno, tre ufficio, piano nobile. Rossi, Telef. 21-773. 39766

VILLEGGIATURA disponga ammobiliata in villa Canavese tutti comfort, privilegiati. Scrivere casetta 4083, SPI, Torino. 41909

2 AFF. TERR. & LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI 3 camere luminosamente ammobiliate 3 camere servizi. Scrivere casetta 7256 SPI Torino.

AFFITTASI 2 camere in villa 32 Torino, servizi, giardino, cedesi frutta, cucina. Telefonare 70-627.

ALLOGGIO cedo 4 camere cucina rilevando prezzo 300.000 parzeri Porta Nuova. Scrivere casetta 6036 SPI Torino. 40831

ALLOGGIO Torino centrale 4 camere accessori piano 1°, permutasi inattito, medesimo Torino, Immobiliare Lotico, Principe Tommaso 31 (64-190). 39790

ALLOGGIO signorile centralissimo 5-6 camere, servizi accessori affittasi. Stic, Garibaldi 6. 40017

ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere doppi servizi termo ascensore semicentrale libero subito, vendesi. Rivolgersi portineria c. Francia 38.

BUONENTRATA offro per alloggio 7-8 camere. Telefonare 42-653.

BUONENTRATA offrono sposi per alloggetto. Cravero, Casalborgone 2

CAMBIASI alloggio livrea per Torino n. 3 camere. Tel. 65-579.

CAMBIERI alloggio Alessandria 4 camere servizi con analogo Torino, Porta Nuova, Brillanti, Spalto Marengo 11, Alessandria. 39706

CAMBIERI alloggio 5 camere, servizi, garage, giardino, parzeri Porta Susa, con altro più ampio centrale preferibilmente corso. Scrivere casetta 8005, SPI, Torino

CAMBIO alloggetto 2 ambienti Torino contro alloggetto 3 ambienti Milano. Scrivere casetta 6203, SPI Torino. 40004

CAMBIO alloggio 4 stanze più cucina posizione semicentrale forse telefono rilievo parte mobilio con camera cucina rialzato 1° piano oppure ascensore. Tel. 74-008.

CAMBIO buon alloggio Torino con altro Roma, o altra trasferenda. Ferrini, Domodossola 99, Roma.

CAMBIO moderno 3 camere servizi Aurora, con analogo oppure Via Cernaia. Telefonare 30-522.

CEDESI alloggio ammobiliato 4 camere cucina servizi. Tel. 53-066.

CEDESI alloggio 4 camere cucina con mobilio nuovo. Tel. 66-640.

CEDO alloggio 7 camere cucina accessori ammobiliato Piazza Barcellona. Telef. 63-061.

CERCASI appartamento centrale arieggiato 6 locali servizi oppure villa collina. Telef. 70-803. Massera, presso Officine S. Ambrogio, Torino

CERCO appartamento vuoto o ammobiliato possibilmente centrale 3-4 camere più servizi comodità moderne. Scrivere casetta 6079, SPI, Torino. 40084

CERCO camera e soffitta buonentrata. Scrivere casetta 1225, SPI, Torino. 39906

CERCO 2 camere, servizi, Madonna Campagna possibilmente percorso tram 19, buonentrata. Telefonare 74-302. 41452

CONIUGI soli offrono da 6000-8000 mensilie per camera cucina. Scrivere casetta 4041 SPI Torino.

CONIUGI soli offrono 60.000 camera, cucina, cucina, oppure camera grande. Telefonare 76-329. 39761

OFFRESI 3000 mensili per camera cucina con o senza accessori. Telefonare 30-872. 39819

OFFRO 150-200 mila per 2-3 camere servizi. Scrivere casetta 8001, SPI, Torino. 39746

PORTA Nuova libero cedo 4 camere, bagno, tre ufficio, piano nobile. Rossi, Telef. 21-773. 39766

VILLEGGIATURA disponga ammobiliata in villa Canavese tutti comfort, privilegiati. Scrivere casetta 4083, SPI, Torino. 41909

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

CERCASI 3-4 camere cucina, Alassio, Spotorno, Finalmarina. Usare risposta. Gatto, via Monzimerro 15, Torino. 40548

5 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALBERGO Costa Azzurra, Finalmarina. Soggiorno primaverile, eccellente signorile, conveniente.

PONZINI Eugenio annuncia apertura ristorante Ristorante Commerciale, via Guidobono 406 rosso, Savona. 39078

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 35 p. p.

LEZIONI, ripetizioni, preparazione esami inoltre 63 elementari impartisce insegnante universitario. Saltatini, Domodossola 6, tel. 70-512.

TRADUZIONI inglese, tedesco, russo, laureato eseguirebbe domicilio. Scrivere casetta 7234, SPI, Torino.

11 CAN. EDIL. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegante pied-a-terra. Telefonare 45-038. 41347

DISTINTA signora offre pensione professionisti. Italiano, v. Roma 101

INGROSSO cerca camera ammobiliata centrale presso buona famiglia. Telef. 70-693, Masera presso Officine S. Ambrogio, Torino.

RAGIONIERE impiegato bancario, cerca camera ammobiliata centrale o semicentrale. Scrivere casetta 8216, SPI, Torino. 40902

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ACCADEMIA Enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica, cerca ispettori, compilatori enciclopedia. 39004

BAMBINAIA e donna tuttofare cercasi, buon trattamento, serie referenze. Scrivere casetta, 7285, SPI Torino.

CASSIERA pratica Albergo provincia cercasi. Rota, Giulio Cesare 38, Torino, telefono 21-504. 41408

CERCASI commessa bar pasticceria affidare specie gerenza disposta trasferirsi. Referenze, posti occupati. Scrivere Realino Giorgio, Diano Marina.

CERCASI donne lavoro salisaalo per aiuto verniciatore. Arva, corso Alessandria 14, Asti. 41080

CERCASI donna tuttofare Base referenze. Rivolgersi Uno, via Vanchiglia 18. 41913

CERCASI governante diplomata o pratica allevamento artificiale neonato referenze. Scrivere casetta 6085, SPI, Torino. 40041

CERCASI maglierista. Presentarsi via Accademia Albertina 10, Cazno

CERCASI pennellisti provetti ambo sessi, condizioni vantaggiose. Pennellificio Superga, via Garibaldi 52, Nichelino. Si lavandolo stipendio capo gruppo, Nicol, corso Trieste 63. 39967

DESDO impiegata concetto lunga pratica commerciale possibilmente con cognizione Polotti, Giolitti 4.

DIOCESANO cattolico, industria cerca esperto amdare direz. tecnica. Referenze. Scrivere casetta 4236, SPI, Torino. 41301

COMPAGNIA assicurazioni assume produttori subagenti segnalatori attivi. Rimunerazione brillante anche principianti. Scrivere casetta 6003 SPI Torino. 39995

CONIUGI soli cercano cameriere abilissima stiro cucito. Corso Vittorio 34, pomeriggio. 41450

CONIUGI soli cercano cuoca 30enne massima capace pulitoffare, referenze, ottimo stipendio. Scrivere casetta 6026, SPI, Torino. 40870

CONTADINI. Cercasi famiglia salariati almeno 2 uomini. Indicare la composizione della famiglia presente. Scrivere casetta 4060 SPI Torino.

CUOCA o cuoco ottime referenze cerca famiglia agiata condizioni ottime. Telef. 62-603. 39908

DOMESTICA referenze assolutamente richiesti. Morini, Duca Abruzzi 12, Telefono 44-536. 40875

FAMIGLIA protestante estero cerca domestica tuttofare circa 30enne volenterosa buona lavoratrice residenza Rivoli 6500 mensili referenze assolutamente necessarie. Tel. 60-912.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca tuttofare, indicare età referenze. Scrivere casetta 5071, SPI, Torino.

FAMIGLIA 2 persone cerca subito coniugi soli, meglio tuttofare, nata ufficio operaio per custode serie referenze. Scrivere casetta 6030 SPI Torino.

FATTORE o capoomo cercasi per azienda agricola. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese casetta 4080 SPI Torino. 41261

IMPORTANTE azienda cerca agenti specializzati indicare referenze, pretese. Scrivere casetta 7245, SPI, Torino. 40718

IMPORTANTE Società assume meccanico pratico macchine cucire industriali. Scrivere casetta 4046, SPI, Torino. 41441

INFERMIERA appena diplomata 1° impiego cercasi da distinta piccola famiglia. Scriv. età scuole fatte pretese casetta 4080 SPI Torino

IMPIEGATI abilissimi vita industriali assicurazioni stipendio provvigioni Compagnia. Altri iniziare. Presentarsi matt. Cattolica, P. Micca 20.

ISTITUTO Marro, strada Torino 32 Moncalieri, cerca cuoca presentarsi

LANIFICIO importante ricerca per ufficio esportazione corrispondente perfetta conoscenza inglese e francese con buona pratica lavoro anche se non del ramo tessuti. Bisogni pure stenodattilografia per stesso ufficio. Si esige moralità competenza serietà documentabili. Indirizzare offerte precisando l'età stato servizio stato famiglia ed condizioni richieste a cassetta 0034 SPI Torino. 39933

MEDICO cercasi per dire